



Presenza

direttore Marino Cesaroni

DUECENTOSETTANTANOVE

Il 28 novembre, quando l'arcivescovo Edoardo annuncerà l'ultima fase del cammino per giungere al XXV Congresso Eucaristico Nazionale, mancheranno duecentosettantanove giorni al 3 settembre del 2011 giorno di inizio dell'evento. Sarà un evento che, come è stato più volte scritto, non coinvolgerà solo la Diocesi di Ancona-Osimo e quelle della Metropoli: Fabriano, Jesi, Loreto e Senigallia, ma possiamo dire che tutte le Marche si sentiranno coinvolte. Dalle nomina di 217 delegati diocesani su 222 diocesi, è naturale credere che l'evento coinvolgerà tutta l'Italia.

Due sono i pericoli da scongiurare: che le celebrazioni collegate al Congresso vengano intese come disturbo alla quiete delle nostre ovattate nicchie; che in attesa del Congresso, ed attorno ad esso, si crei una specie di "Fiera delle vanità".

Ci dispiacerebbe se fossero i credenti ed i credenti-praticanti a considerarlo un evento di disturbo. Per i non credenti, potrà essere considerato, più o meno come il disturbo del passaggio della tappa del Giro d'Italia.

Andando a pescare nei ricordi della nostra infanzia ci vengono alla mente "Le quarant'ore". Erano quaranta ore continuative di adorazione a Gesù sacramentato esposto nell'Ostensorio dalle 6.00 del sabato mattino alle 22.00 della domenica successiva. Per evitare che Gesù restasse solo c'era la presenza costante, con il cambio ogni due ore, di due confratelli della Confraternita del Santissimo Sacramento: camice bianco e mantella rossa con una placca in metallo sul petto che raffigurava un Ostensorio. Nelle contrade si respirava un'atmosfera particolare. Molte attività si fermavano, molte altre rallentavano i toni, c'era un abbassamento complessivo dei rumori. Anche la voce nei comuni dialoghi famigliari si abbassava. L'alimentazione diventava più sobria e si consumava meno vino. Ognuno faceva la sua parte e nei casi in cui era prevista una processione, le strade

venivano curate nei minimi particolari e negli incroci venivano realizzati dei grandi archi in legno coperti di fiori e vegetazione. Sembrava di vivere all'ombra di un grande mantello che ti proteggeva dall'arroganza, dalla superbia, dall'orgoglio, dalla presunzione che la dura lotta per la sopravvivenza di tutti i giorni, avrebbe anche potuto giustificare.

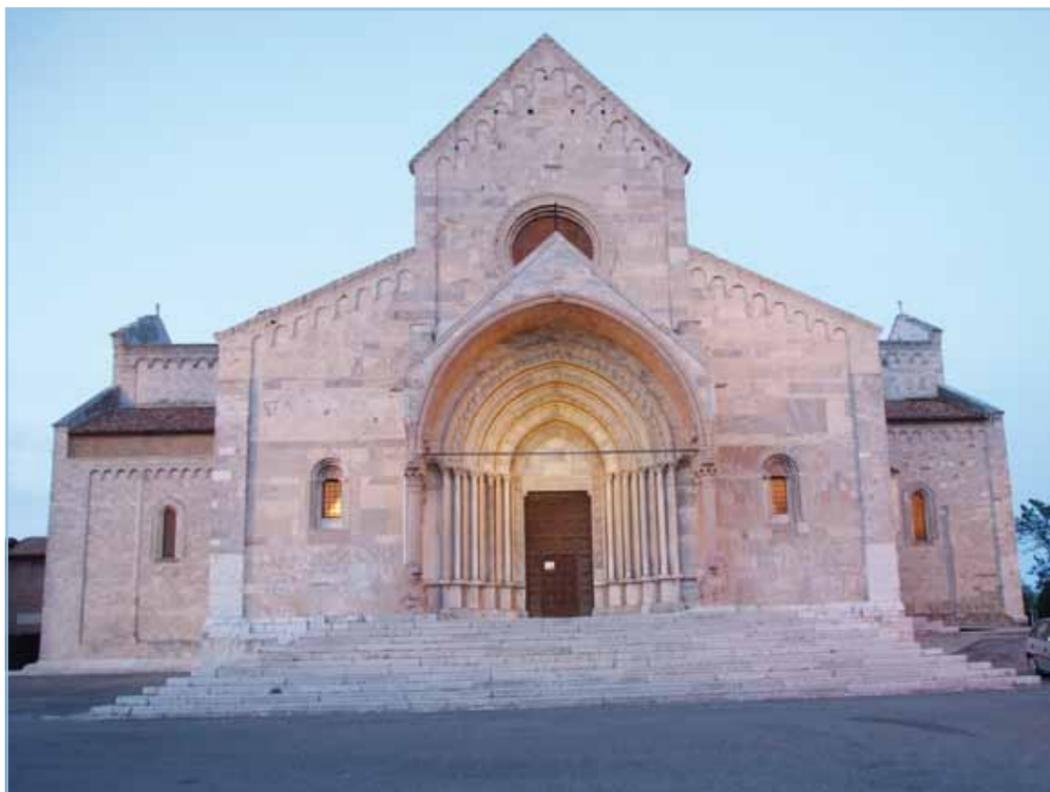
Da questo tuffo nell'Amore misericordioso di Dio si usciva ritemperati e ricaricati per affrontare la vita con un passo diverso, vien voglia di dire con maggiore leggerezza, con più delicatezza, quasi a sfiorare la dolcezza, come quell'atteggiamento che ogni madre e ogni padre ha per un suo figlio piccolo.

Qualcuno potrebbe dire non c'erano i mass-media. Rispondiamo che non si chiamavano così, ma il "cicaleccio" esisteva e come: c'erano i lavatoi dove le lavandaie andavano a lavare i panni, c'erano le fontane dove si andava a prender l'acqua potabile, c'erano le osterie e c'erano le barberie. Tutti luoghi dove si portavano e si assumevano notizie. Nemmeno le notizie erano diverse, ma diverso era il modo di "trattarle". Erano meno cattive.

Questo lungo racconto, qualcuno lo chiamerebbe "dietrologia", e se per questo si intende guardare indietro, ebbene si abbiamo fatto "dietrologia". Ma da qui vorremmo che si potesse attingere per scongiurare quei due pericoli di cui parlavamo all'inizio.

Certo anche a quei tempi c'era chi non smetteva di lavorare nei campi, perché non ci credeva, ma non gridava gli ordini ai buoi, come si faceva tutti i giorni e c'era pure il "confratello" con il camice stirato e la mantella lucida perché aveva quella occasione per mettersi in mostra, ma il livello complessivo della sopportazione e del protagonismo erano impercettibili.

Ecco noi vorremmo che fosse così, anche oggi, e di più domani ed ancora di più, mano a mano che ci avviciniamo al 3 settembre del prossimo anno.



Duomo di San Ciriaco

Domenica 28 Novembre

Cattedrale di San Ciriaco

Ore 11.00 S. Messa Celebrata da

S. E. Mons. Edoardo Menichelli

Arcivescovo della diocesi Ancona-Osimo

Annuncio del XXV Congresso Eucaristico Nazionale

La s. Messa sarà trasmessa da raiuno per la regia di don Dino Cecconi

Litterae Communionis a cura di don Andrea Cesarini

Il cristianesimo è l'avvento di Dio nella storia dell'uomo. In un preciso momento della nostra storia e in un luogo ben riconoscibile, la Parola di Dio ha assunto la forma dell'infinitamente piccolo nel grembo di una ragazza, accettando di crescere e di maturare *pazientemente* «in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini». Lungo le strade della Galilea, la Parola eterna si è tradotta in parole umane; in parole e gesti, spogliando se stessa, rivelando il volto amico di Dio, il sorriso del cielo sulle contraddizioni della terra. Giunto allo scandalo della croce, Gesù ha inchiodato la morte con l'amore ed ha pervaso di futuro ogni attimo della nostra storia. L'avvento di Dio è l'eternità che è entrata nel tempo per condurre il tempo nell'eternità; è la pro-vocazione dell'amore, l'appello a rispondere con libertà e gratitudine non più soltanto all'«Adamo, dove sei? Che hai fatto?» della Genesi, ma soprattutto al «Guarda dove sono e che cosa faccio per te» del Nuovo Testamento. È l'appello a costruire insieme, *pazientemente*, un regno diverso. Un regno nell'oggi, ma ricco di futuro.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

IL TRAMONTO DELLA POLITICA

La decisione di fissare al prossimo 14 dicembre la discussione delle mozioni di sostegno e di sfiducia nei confronti del governo, appare inevitabilmente destinata a protrarre la situazione di scontro e di tensione che caratterizza l'attuale situazione politica.

Su quale possa essere l'approdo di questa crisi, già aperta nei fatti, anche se non formalmente, è del tutto impossibile fare previsioni.

Berlusconi (e lui e i suoi fedelissimi stanno lavorando spasmodicamente per questo obiettivo) potrebbe riuscire a strappare in *extremis* la fiducia in entrambi i rami del Parlamento. E in tal caso, anche se si trattasse di una maggioranza risicatissima, come hanno confermato autorevoli esponenti della maggioranza, il governo continuerebbe per la sua strada per quanto lastricata di ostacoli.

Ma, alla Camera, il Cavaliere potrebbe essere sfiduciato. E, in tal caso, le soluzioni possibili sarebbero certamente più d'una, da un Berlusconi *bis* con una maggioranza aperta all'Udc a un governo tecnico, a un nuovo centro-destra senza Berlusconi, con sullo sfondo, ovviamente, la prospettiva di elezioni anticipate (ma se è da escludere la possibilità

prospettata da Berlusconi di sciogliere soltanto la Camera, è ancora da vedere con quale sistema elettorale si voterebbe e c'è da giurare che su questo l'opposizione condurrà una dura battaglia).

Ma è inutile avventurarsi in profezie.

Un altro ci sembra, allo stato, il punto centrale della deprimente vicenda politica che stiamo vivendo da qualche mese. La politica, quella vera, è giunta a un punto di degrado intollerabile, con forze sempre più perdute nelle loro risse da cortile. Ma ciò che, a questo punto, va tutelato sono le istituzioni che dal degrado della politica rischiano di essere travolte. Ora questo o quel partito, questo o quel leader possono anche scomparire, ma se le istituzioni crollano, tutto è davvero perduto.

Ecco perché, al contrario di quanto sostengono coloro che vedono nei comportamenti di Giorgio Napolitano un'eccessiva intromissione in vicende nelle quali dovrebbe limitarsi ad esercitare il suo mandato in chiave prettamente notarile, gli sviluppi della crisi, con un obiettivo fondamentale: salvaguardare le istituzioni dallo tsunami di uno scontro politico nel quale i contendenti non sembrano precludersi alcun colpo.

Ottorino Gurgo

Dal meccanico al saldatore

NELLE MARCHE QUATTROMILA POSTI DI LAVORO CHE NESSUNO VUOLE

Imprese a corto di personale specializzato e giovani a spasso. Molti posti vacanti per i quali non si trovano addetti. Nelle Marche 3.600 posti vuoti. Il paradosso è fotografato in un rapporto di Confartigianato che ha misurato la scarsità di figure professionali necessarie alle aziende marchigiane e ha stilato una classifica dei mestieri più 'trascurati'.

A cominciare dai muratori: quest'anno nelle Marche ne servirebbero 800 ma il 38% è di difficile reperimento. Seguono i magazzinieri: su un fabbisogno di 390 lavoratori, le imprese dovranno rinunciare ad assumerne il 30,8%. Non va meglio per i cuochi. Dei 350 richiesti dalle aziende, il 22,9% risulta di difficile reperimento. La lista dei 68 mestieri di difficile reperimento è lunga e continua con le attività di pavimentatore, sarto, falegname installatore di impianti. Mestieri 'trascurati' anche quelli di parrucchieri, sarti, pasticceri, saldatori, meccanici elettricisti. Risultato: il 26,7% del fabbisogno occupazionale delle imprese per il 2010 risulta insoddisfatto.

Giovani sempre più distanti dal mondo del lavoro ribadisce Giorgio

Cataldi segretario della Confartigianato provinciale di Ancona. Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato ben 2 giovani su 3 non hanno avuto un contatto con il mondo del lavoro durante il corso di studi. Soltanto il 4% dei giovani tra 15 e 34 anni ha alle spalle esperienze di *stage* e tirocini.

Vanno valorizzate forme di lavoro - e in particolare il contratto di apprendistato - in grado di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte dei giovani, prosegue il segretario della Confartigianato Cataldi, e favorire quei processi di formazione in azienda che sono indispensabili per ridurre la discordanza tra domanda e offerta rilevata sul segmento giovanile del mercato del lavoro. Si dimentica che anche un lavoro manuale può rispondere alla legittima esigenza di una vita di soddisfazione, bisogna riformare le regole dell'apprendistato e spiegare ai ragazzi le opportunità di questo settore. Il nodo è culturale. Per molti giovani marchigiani certi lavori non hanno appeal. Negli ultimi anni è stato esaltato solo il lavoro intellettuale: c'è un'ingiustificata divisione tra la formazione considerata di serie A "intellettuale"

e una considerata di Serie B "tecnica". Serve dunque, prosegue Cataldi un cambio di mentalità. Le scelte di indirizzo scolastico spesso non corrispondono alla realtà del nostro mercato del lavoro.

Nelle Marche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è pari al 22,6% (ad Ascoli Piceno il 25,9% ad Ancona il 22,5%, a Macerata il 21,4%, a Pesaro Urbino il 21,1%).

A questi giovani dobbiamo e vogliamo dare una risposta. La Confartigianato, ribadisce Cataldi, ha anche creato il "fare impresa".

"Fare impresa" che fornisce consulenza ai giovani che vogliono sviluppare una loro idea imprenditoriale, aiuta la realizzazione con studio di fattibilità, ricerca di agevolazioni e finanziamenti, formazione per migliorare la gestione dell'attività e specialistica per neo imprenditori. Le piccole imprese, in particolare quelle artigiane non sono più un fenomeno residuale, di nicchia, oppure una forma incompiuta dell'evoluzione competitiva, ma devono rappresentare il modello della nuova voglia di autorealizzazione dei giovani.

Paola Mengarelli

Portavoce del CEN

Il dott. Sauro Brandoni è stato nominato portavoce del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011.

A nominarlo è stato l'Ufficio di Presidenza del Comitato eucaristico nazionale, che ha riconosciuto in lui le qualità e le competenze necessarie per assumere questo delicato compito di coordinamento della comunicazione.

Dallo scorso 1° novembre Brandoni ha lasciato il lavoro in Regione Marche, dopo aver ricoperto dal 1988 gli incarichi di capo-ufficio stampa, successivamente di dirigente del Servizio stampa e, dal 2005 al 2010, di dirigente del Servizio risorse umane e strumentali.

I colleghi giornalisti possono contattarlo al numero di cellulare 335.7468702, e come pure agli indirizzi mail brandoni@congressoeucaristico.it e ufficiostampa@congressoeucaristico.it. La prossima settimana - precisamente giovedì 25 novembre, alle 11.30 - è indetta ad Ancona, presso la sede di Colle Ameno, una conferenza stampa nella quale interverranno l'Arcivescovo, mons. Edoardo Menichelli, e il Segretario generale del CEN, dott. Marcello Bedeschi.

2010 - % difficile reperimento per 'mancanza persone che esercitano la professione' su assunzioni totale imprese (artigiane e non) mestieri maggiormente richiesti nell'artigianato e con almeno 30 assunzioni previste

professione	assunzioni 2010	% poche persone esercitano la professione	rank
Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati	50	60,0	1
Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini	50	60,0	1
Conduttori di macchinari per il movimento terra	160	50,0	3
Conciatori di pelli e di pellicce e pellettieri	90	44,4	4
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	800	37,5	5
Parrucchieri, estetisti ed assimilati	240	37,5	5
Conduttori di robot industriali ed assimilati	90	33,3	7
Montatori di carpenteria metallica	60	33,3	7
Personale add. alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	390	30,8	9
Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	100	30,0	10
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	110	27,3	11
Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	160	25,0	12
Camerieri ed assimilati	210	23,8	13
Cuochi	350	22,9	14
Addetti a macch. industr. per confez. di abbigliamento, in stoffa e affini	140	21,4	15
Saldatori e tagliatori a fiamma	70	14,3	16
Informatici e telematici	70	14,3	16
Aiuto contabili ed assimilati	220	13,6	18
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	150	13,3	19
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	90	11,1	20

Marche
I mestieri a vocazione artigianale con "poche persone che esercitano la professione" Top 20

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Excelsior 2010



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%. PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



CARITAS DIOCESANA
ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE
Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821
per eventuali offerte servirsì:
BCC FILOTTRANO
IT45J085493749000050120957
C.C.P. n. 16198608

ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete anche **ABITI PER COMUNIONI** oggetti per bomboniere per qualsiasi ricorrenza. Negozio specializzato per il Culto.



Vasto Assortimentodi quadri in Argento ed Icone su legno da ogni provenienza.

Cose belle per magnifici doni!!

CON I FONDI DELL'OTTO PER MILLE È CERTO L'AIUTO ALLA COMUNITÀ

Un grande gesto di solidarietà con l'apposizione di una firma

di Marino Cesaroni

Dove vanno a finire i fondi dell'otto per mille e i versamenti liberali del "sovvenire", i cui bollettini postali abbiamo ricevuto, anche tramite, questo giornale? Ogni anno l'ufficio amministrativo della nostra diocesi rende noto il resoconto dell'impiego di queste cifre, ma in questa sede palesare una di queste opere, in modo che la gente possa toccare con mano la materializzazione dell'impiego dei fondi medesimi.

L'opera che vogliamo presentare è l'ampliamento della chiesa parrocchiale della Ss. Annunziata di Crocette a Castelfidardo e l'azione pastorale del parroco don Franco Saraceni.

UNA STORIA SINGOLARE

Crocette di Castelfidardo ha una storia singolare. Secondo quanto scrive uno storico locale, Renzo Bislani, il "27 luglio del 1515 Fra Giorgio Bonadei da Savona, eremita dei frati minori, edifica una cappella sulla via che da Loreto porta ad Ancona e chiede alla Comunità Castellana il legname necessario per il tetto e gli infissi. L'anno successivo la chiesa subisce il furto di un'immagine della Madonna, e lo stesso Fra Giorgio il 3 febbraio del 1516 propone alla comunità l'acquisto della chiesa "ad Crucettas" che avviene il 16 aprile del 1616. Nell'atto, secondo le ricerche di Bislani, tra l'altro si legge: "unum petium terre laborative olivate et arborate positum in territorio Castrificardi in via qua itur a Laureto Anconam in contrada Macchiarum seu Crucettarum".

In occasione del Giubileo del 1575 un enorme numero di pellegrini si porta a Roma e non pochi di questi "romei" proseguono poi per il Santuario Mariano di Loreto. Il 3 giugno del 1576 la comunità deve

contribuire con 52 scudi per la nuova strada tra Ancona e Loreto. Questa strada "romana" ordinata da Gregorio XIII deve essere condotta a termine e deve arrivare fino all'Aspio. La provincia paga la metà delle spese per la strada Loreto Ancona "bene stratam viam". Nel 1576 nella sommità della strada che sale e scende da Ancona a Loreto, attraversando Crocette, Filippo Segna Vescovo di Ripatransone, Governatore della Marca, fa erigere una colonna in pietra su cui spicca una croce ed ha, alla base, dei sedili per il riposo dei viandanti. Vi è incisa una scritta in latino che recita: "O forestiero continua serenamente il viaggio poiché il sommo Pontefice Gregorio XIII premuroso del pubblico bene ha voluto prepararti questa comoda via tra i fiumi Aspio e Musone." Nel 1585 Giovanni da Gradara fonda la chiesa di S. Maria dell'Olmo extra muros".

LA FIERA DELLE CROCETTE

Il 3 maggio del 1602, per Crocette è una data storica: viene istituita la Fiera delle Crocette. Seguendo sempre gli scritti di Renzo Bislani nei documenti dell'epoca si scrive: "che se procuri la licenza di erigere la fiera alla chiesa delle Crocette con impetrarsi esenzione per tre giorni a ciò non siano gravati li popoli che vanno a detta fiera da tenersi il giorno di S. Croce il 14 settembre. Nell'anno 1609 il rev. Di Pietro Prendi sindaco del Rev. Clero da', a nome dello stesso, in affitto la chiesa e terra della Annunziata delle Crocette (Eccl. S. Maria de Cruciculis) al rev. Don Angelo Costanzo per scudi 8 ed un pasto da farsi dal medesimo cappellano nel dopo vespro della festa dell'Esaltazione di Santa Croce, cui furono descritti in detto istrumento tutte le suppellettili di detta chiesa da Orazio Simonucci notaro. Nel 1726 muore Don Antonio Riccardini cappellano alle Crocette e sono presentate per la successione due suppliche: una di Don Cesare Ghirardelli e l'altra di Don Valentino Sciava. Viene eletto il primo.

UN PAPA ALLE CROCETTE

Un'altra data da scrivere negli annali di Crocette è quella dell'8 giugno del 1782. "Durante il viaggio di ritorno da Vienna in visita all'imperatore Giuseppe II, il papa Pio VI sosta nella chiesa della Ss. Annunziata alle Crocette. "Pio VI - è scritto in una lapide murata nella sacrestia della Chiesa - che

recede da Vienna a Roma, per il bene dei popoli il giorno 8 giugno 1782 in questo luogo ammise al bacio del sacro piede il Clero e gli ottimati di Castelfidardo e li benedisse con il più grande affetto".

FATTI IMPORTANTI

Scrive, ancora Bislani: "il 13 febbraio del 1797 "Da Ancona Bonaparte si reca a Loreto, dove erano stati inviati presso il generale Marmont quattro deputati, fra cui l'arcidiacono Sensi, ardente avversario del governo papale. L'incontro avviene alla contrada Crocette dove Napoleone sosta per qualche ora. I Francesi entrano quindi a Loreto, preceduti dall'arcidiacono Sensi, giubilante per il grande avvenimento." Napoleone

parrocchia delle Crocette viene attivata con lo smembramento di quella della Collegiata di S. Stefano e le vengono assegnate circa 1200 anime. Mons. Stefano Bellini, vescovo, fa demolire la piccola ed antica chiesa e ne fa erigere un'altra più vasta insieme con la casa parrocchiale nel medesimo sito e tutto a sue spese, e con i cementi dell'altra chiesa rurale cadente denominata S. Maria dell'Olmo. Dall'Almanacco dello Stato Pontificio del 1851: Diocesi Recanati-Loreto. Parroco Ss. Annunziata alle Crocette. Don Giovan Battista Lombardo nativo di Montenovio diocesi di Senigallia.

Nei pressi di Crocette, il 16 settembre del 1860 l'Esercito Piemontese guidato dal Gen. Enrico Cialdini sconfigge

dal 1997 al 2006: Tersilio Marotta.

LA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE

Con la crescita della popolazione che interessa tutta la città di Castelfidardo e con il passare degli anni la vecchia Chiesa della Ss. Annunziata diventa, insufficiente, come capienza e obsoleta strutturalmente. La celebrazione dell'Eucarestia, per molti anni viene effettuata, in locali ricavati dall'apertura della tamponatura di più appartamenti e quindi con dimensioni no adeguate. Si manifesta, sempre più impellente la necessità di una nuova chiesa.

Per azioni forti, come la costruzione di una nuova chiesa ci vogliono uomini forti come il Parroco don Franco Saraceni che con i suoi più stretti collaboratori e con l'arcivescovo mons. Edoardo Menichelli inizia a lavorare sull'ipotesi dell'ampliamento della vecchia chiesa che, oggi, a lavori terminati si manifesta come la migliore soluzione.

L'IMPIEGO DELL'OTTO PER MILLE

La prima necessità è stata quella della ricerca delle risorse. Una stima, che poi si è manifestata reale, era e resta di 1.500.000,00 euro. Di questi 900.000,00 euro sono stati quelli provenienti dai fondi dell'otto per mille, mentre i restanti 600.000,00 euro sono stati, in parte, trovati nelle industrie, enti locali e privati cittadini mentre una parte deve ancora essere coperta.

A volte ci viene legittima una domanda: ma a don Franco, chi glielo ha fatto fare?

Lo dicevamo poco sopra: per azioni forti ci vogliono uomini forti e don Franco non è certamente debole. Poi attorno alla chiesa si articola tutta l'attività pastorale. Oltre a quella normale della celebrazione dei battesimi. (30 nel 2009) i funerali (22 nel '99), la Prima Comunione, la Cresima, i Matrimoni, nella Parrocchia si svolgono Campi scuola estivi, e invernali per i giovani e uscite organizzate sempre i giovani che trovano negli spazi adiacenti alla chiesa dei luoghi importanti di aggregazione. Molto importante è il gruppo delle famiglie che fa riferimento alla Parrocchia, come importante è la Festa del ringraziamento che da diversi anni viene organizzata dalle Acli e dalla Coldiretti.

(continua a p. 4)



La nuova chiesa parrocchiale Ss. Annunziata di Crocette

giunge a Loreto la sera del 13 accompagnato dai generali Victor e Marmont e si reca subito in basilica. Fa asportare quanto di prezioso è restato, compresa la statua della Vergine venerata nel sacello, che spedisce a Parigi alla Biblioteca Nazionale, per essere conservata "comme celebre monument de l'ignorance et de la plus absurde superstition." Nel 810 La chiesa delle Crocette viene chiusa prima della soppressione napoleonica. Si discuterà sulla necessità di una sua riapertura, poiché la zona rurale in cui sorge è abitata da un centinaio di famiglie coloniche. Sembra che sia stata chiusa per ordini superiori perchè l'eremita che l'abitava fosse stato colpito da apoplezia.

Nel 1826 viene edificata, sulle fondamenta di un'altra più piccola, la Chiesa delle Crocette essendo parroco Do Giovanni Lombardi di Montenuovo e il 17 agosto 1827 con Bolla Papale la Chiesa della Ss. Annunziata alle Crocette è costituita in. Il 29 agosto del 1827 la nuova

l'Esercito Pontificio guidato dal Gen. Lamoricière.

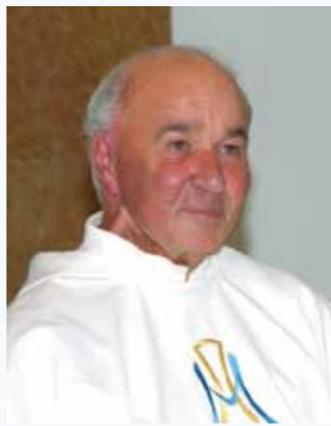
Dopo la battaglia. La chiesa delle Crocette si riempie di feriti.

Qui, nel 1891, nasce don Paolo Pigni, cappellano della Chiesa Collegiata che tanto ha fatto per la crescita sociale e cultura di Castelfidardo e del quale parleremo in altra occasione. E sempre a Crocette nel 1893 si trasferisce la famiglia Mazzieri, il cui figlio più illustre padre Francesco fonderà la Missione Cattolica di Ndola nello Zambia.

In questo lembo di terra nascono altri due importanti sacerdoti: padre Stefano Pigni, (1919) agostiniano e don Lamberto Pigni, sacerdote con l'attitudine all'impresa e don Lanfranco Casali.

Dal 1920 al 1968 è Parroco della Ss. Annunziata alle Crocette di Castelfidardo Don Armando Palmucci fino al 1968, poi sarà Parroco Don Ubaldo Biagioli ed infine l'attuale don Franco Saraceni.

Qui è nato uno dei cittadini che è stato Sindaco di Castelfidardo



Don Franco Saraceni

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



CASA LUCENTE



Via S. Martino, 19 - Ancona
Tel. 071 202036
casa.lucente@libero.it

Prepariamo
le vostre liste nozze
con l'augurio
di un felice, sereno e lungo
matrimonio



Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

Beato Gabriele Ferretti

UN OCCHIO RIVOLTO AL CIELO

Un occhio rivolto al cielo con la contemplazione e l'altro intento al governo del prossimo": questo invito scriveva il Beato Gabriele Ferretti, frate minore di Capodimonte, al Beato Antonio Fatati, Vescovo di Ancona, il 29 gennaio del 1455. Ce lo ha ricordato il nostro Arcivescovo Edoardo nell'omelia dello scorso 13 novembre per commemorare la Festa del Beato compatrono di Ancona nella parrocchia di San Giovanni Battista a Capodimonte. Questo invito Mons. Menichelli lo ha rivolto a lui e a tutti noi, accorsi numerosi a venerare il caro Beato. Alla presenza dei discendenti dei Conti Ferretti, sempre puntuali negli anni ad onorare il loro amato illustre antenato, l'Arcivescovo ci ha esortato a vivere oggi la stessa atmosfera di santità che aleggiava, nella città di Ancona e nelle Marche tutte, per la compresenza del Beato Gabriele Ferretti, del Beato Antonio Fatati, di San

Giacomo della Marca, del Beato Francesco da Castel d'Emilio e molti altri, tutti protesi all'amore verso il prossimo manifestato in tanti atti di operosa misericordia. Anche Mons. Roberto Peccetti, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Ancona e Osimo, nell'omelia della domenica 14 novembre, ha ricordato le numerose grazie ottenute dal popolo anconetano per l'intercessione del Beato Gabriele durante la sua vita esemplare e dopo la sua morte: tuttora i fedeli si recano presso la sua urna funebre, nella chiesa di San Giovanni Battista a Capodimonte, per implorare e ottenere miracoli e guarigioni fisiche e spirituali. Alla presenza delle Autorità civili di Ancona, a cominciare dal Sindaco Prof. Fiorello Gramillano, e della comunità parrocchiale e non, il Vicario ha ricordato le virtù eroiche del nostro caro Beato che trovava energia e vigore nell'eucarestia per prodigarsi in Ancona e nel territorio marchigiano ad

animare gli animi, predicando l'amore francescano per i fratelli e per tutto il creato. Il richiamo forte a tutti noi dalle nostre Autorità religiose: l'Arcivescovo e il Vicario, è stato soprattutto quello di spenderci nell'amore per il nostro prossimo, corroborati dalla forza vitale dell'eucarestia, così come a distanza di sei secoli continua ad insegnarci il Beato Gabriele. Questo farsi prossimo è stato anche il tema della settimana dall'8 al 14 novembre dedicata alla festa del Beato Gabriele Ferretti che ha visto alternarsi una serie di momenti di meditazione, silenzio ed ascolto della parola secondo un ricco programma promosso dalla Comunità parrocchiale di Capodimonte coordinata dal parroco Don Carlo Spazzi, che si sta prodigando per ravvivare la devozione al Beato, quale modello alternativo in una società inaridita dal consumismo e dal tornaconto personale.

Così sempre più numerosi fedeli salgono per le tortuose vie del Colle Astagno per rendere omaggio al Compatrono della città di Ancona e per ricevere la benedizione di Don Carlo Spazzi che con la reliquia del Beato e l'imposizione del suo "berrettino" apre piste di nuove speranze a chi sente che solo nell'amore e nella condivisione si infonde nell'animo una serena felicità.

Nella serata conclusiva della festa l'ottavo appuntamento di "Andar per Chiese" organizzato dal centro sociale "Il Faro - ANSPI" con la relazione storico-artistica del dr. Michele Polverari sulla chiesa di S. Giovanni Battista.

Giovanna Cipollari



L'urna con i resti mortali del Beato Gabriele Ferretti

Con i fondi dell'otto per mille, continua da p. 3

Tradizionale resta la Festa dell'esaltazione della Santa Croce a cui da tanti anni si lega la Fiera Internazionale delle Crocette e Crocette in festa.

Da qui, ogni anno, dal 2005 parte di Pellegrinaggio Diocesano Crocette-Loreto, ideato dal Vescovo mons. Menichelli che lo guida personalmente.

Gli storici daranno il loro giudizio, ma la storia registrerà che il 28 di agosto del 2010 è stata consacrata la nuova chiesa e che molta parte dei fedeli accorsi non ha trovato posto al suo interno. Della necessità di questa importante struttura ci si accorge in tutte le funzioni domenicali e festive nelle quali si registra l'occupazione completa dei posti a disposizione.

LA SOCIETÀ CIVILE ATTORNO ALLA CHIESA

La società civile di Crocette ha organizzato una serie di servizi importanti. Tra gli altri: la farmacia, due negozi alimentari, un salì e tabacchi con edicola, due bar, un albergo ristorante, una pizzeria, una banca: la cassa Rurale ed Artigiana di Camerano, un panificio ed una rivendita di pane, l'ufficio postale, un negozio di scarpe, altri negozi di abbigliamento, una parrucchiera.

Infine, ma non perché meno importante, a Crocette è collocata la Selva di Castelfidardo. La Selva di Castelfidardo, sita in località Monte Oro,

rappresenta un patrimonio naturale unico in Europa. Questo perché, rispetto agli altri ecosistemi, possiede notevoli particolarità. Ricopre il versante nord del colle di Monte Oro dalla quota 15 metri salendo fino alla sommità a quota 120 slm. è caratterizzata da un particolare microclima caldo ed arido nella zona sommitale, più fresco ed umido nella zona inferiore con conseguenti diversità biologiche. La Selva è un bosco di caducifoglie submediterranee con alcune impronte di mesofilia dove è possibile delineare almeno cinque orizzonti o strati: arboreo, arbustivo, erbaceo muscinale e lianoso e che presenta, inoltre, delle particolari cenosi come il Rubio-Carpinetum. Questi caratteri ne fanno un bosco "reliquo" del tardo Olocene, con un alto grado di evoluzione e complessità.



La selva di Castelfidardo

CARLO TANCREDI FALLETTI MARCHESE DI BAROLO

Un uomo di altri tempi che vive ancora in mezzo a noi

Nel teatrino dell'Istituto delle Suore di S. Anna di Castelfidardo è stato presentato il libro di Domenico Argassola jr. "Dentro la storia, Carlo Tancredi testimone di speranza", Edizioni San Paolo, p. 120, €11,00 con prefazione del prof. Giorgio Chiosso. Sergio Borghetti presidente dell'associazione "Madre

del libro. Suor Franceschina Milanese Provinciale delle stesse Suore di S. Anna e Marino Cesaroni nostro direttore.

Il libro parla dell'ultimo erede di casa Barolo, Carlo Tancredi Falletti (1782 - 1838), che tra le altre iniziative intraprese a favore delle popolazioni disagiate di quel tempo ha fondato nel 1834 l'Istituto

abbienti. Dopo quattro anni muore e la sua opera viene portata avanti dalla sua cara consorte, Giulia Colbert (1785 - 1864).

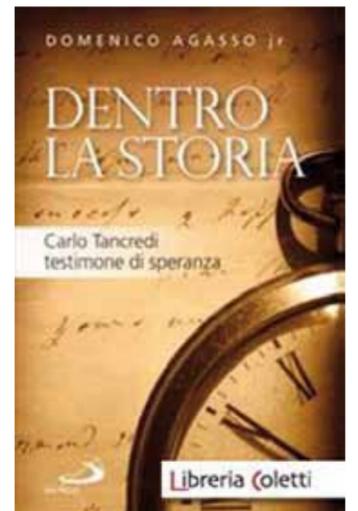
Riesce difficile parlare, singolarmente di uno dei due, hanno sottolineato i relatori concordando che questo matrimonio, se pur senza figli, fu prolifico di un'infinità di opere di bene.

La sintesi estrema del libro è fatta dalla Madre Generale della Congregazione delle Suore di Sant'Anna Ernestine Fernandes. "Un testamento spirituale che conduce il lettore ad alti piani, quelli dei santi cui nulla basta, cui nulla sfugge, cui nulla è troppo perché essi, i santi, sanno bene come Carlo e Giulia hanno dimostrato che la misura dell'amore è amare senza misura.

Ed è attorno a questo amore di coppia che le singole capacità e le prolifiche intelligenze di Carlo e Giulia producono quella solidarietà che non è fatta di compassione, ma di impegno solidale: mettere mano al proprio portafoglio per aiutare i meno fortunati.

E così il palazzo dei Barolo a Torino sarà aperto a mezzogiorno ed alla sera, per distribuire pasti caldi ai poveri, come un'intera ala di questo palazzo sarà destinata alle sale d'asilo prima, e più tardi alle scuole, oggi diremmo, elementari. Queste saranno affidate proprio alle nostre Suore di S. Anna che nella nostra Diocesi oltre a Castelfidardo sono presenti a Sirolo. (cfr. Presenza n 21 p. 3) Curioso e quasi incredibile, almeno visto con gli occhi di oggi, è il gesto Carlo Tancredi Falletti Marchese di Barolo al tempo in cui era sindaco di Torino, compie nei confronti del civico consesso: dona al Comune 300 mila lire per la costruzione del Cimitero.

Di quest'uomo tutto ci colpisce, ma in modo particolare la sua religiosità. Non è bigotta o come diciamo spesso oggi, rituale, ripetitiva, tradizionale. Quando dice "Padre nostro" è consapevole di essere figlio di Dio e come tale fratello di tutti coloro che gli sono accanto per i quali si fa carico spendendo il suo tempo e dedicandovi le sue



ricchezze.

Per chi non è avvezzo a leggere, questo libro potrebbe rappresentare l'inizio del vizio di leggere. Chi generalmente legge alla fine della lettura dirà: già fatto?

Ambedue, queste categorie, avranno aumentato i loro saperi. La narrazione di Agasso è scorrevole e lo stile, proprio del cronista, è appassionante: buona lettura!

Nazzareno Fogante



Da sx Suor Franceschina Milanese, Sergio Borghetti, il nostro direttore Marino Cesaroni

Unitalsi: giornata del pellegrinaggio

TRA SORRISI ED EMOZIONI

Lunedì primo novembre, nella festa di tutti i Santi, presso la Parrocchia di San Biagio di Osimo, si è svolta "la giornata del pellegrinaggio" organizzata dal Gruppo Unitalsi di Osimo. Lo scopo di questa giornata è stato quello di far rivivere ai pellegrini, ai volontari e ai tanti amici in difficoltà l'esperienza dei pellegrinaggi unitalsiani che si sono svolti a Lourdes nei mesi di luglio e settembre con il ricordo di alcuni episodi, con foto e con quell'entusiasmo che tutti hanno partecipato al pellegrinaggio. Per qualche ora si è vissuta l'atmosfera di pace e di amore che c'è in quella piccola cittadina ai piedi dei Pirenei. La giornata è iniziata con la preghiera del Rosario poiché l'affidamento a Maria caratterizza sempre ogni iniziativa dell'Unitalsi. Il saluto del sottoscritto ha

introdotto l'inizio della Santa Messa. La liturgia è stata presieduta dal responsabile diocesano Monsignor Quirino Capitani e ha concelebrato il parroco Don Bruno. Nell'omelia don Quirino ha sottolineato che ogni cristiano deve prendere come modelli e come intercessori presso il trono di Dio i Santi. La santità, ha continuato, è alla portata di tutti, perché è la vocazione fondamentale dell'uomo chiamato ad essa a motivo della santità stessa di Dio. Il gruppo dell'Unitalsi ha curato l'animazione liturgica, mentre i canti sono stati eseguiti dal coro parrocchiale. Alla cerimonia religiosa ha fatto seguito un semplice, ma graditissimo rinfresco offerto dal parroco e dalla comunità a tutti i partecipanti. Il momento conviviale è poi proseguito presso il ristorante "Il giardino" di Osimo. Durante

il pranzo si è avuta occasione di condividere le proprie emozioni e riflessioni sulle esperienze vissute durante i pellegrinaggi; tutto questo in un clima di festa e di profonda condivisione allietato dalla presenza di Franco Fiorani e Maria Strappati che, con grande umorismo, hanno regalato ai presenti un assaggio di brani in vernacolo tratti dal famoso epistolario del "Cavaliere Medeo" di Umberto Gracioti. Al termine ciascuno ha fatto ritorno a casa con il sorriso sulle labbra per la gioiosa giornata trascorsa insieme. Colgo l'occasione per ringraziare, attraverso il giornale, la comunità parrocchiale di San Biagio e il parroco Don Bruno per la loro disponibilità.

*Il responsabile del gruppo
Massimo Gracioti*



Corriere Adriatico

Il giornale nasce con l'Unità d'Italia

Al ridotto del Teatro delle Muse, il 6 novembre scorso, il Sindaco Fiorello Gramillano ha aperto i lavori della Conferenza dal titolo "150 anni di storia del Corriere Adriatico e delle Marche", per festeggiare una delle testate più longeve in Italia. Tra gli eventi che l'Amministrazione Comunale ha programmato nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia non poteva mancare un evento come questo, aperto all'intera cittadinanza, poiché in Ancona l'Unità d'Italia si collega strettamente alla nascita del quotidiano.

Il Corriere delle Marche, oggi Corriere Adriatico, fu infatti fondato nella nostra città per volontà del commissario Lorenzo Valerio il 5 ottobre 1860: solo un anno prima che venisse proclamata l'Unità d'Italia, solo qualche giorno dopo la battaglia di Castelfidardo, che decretò la sconfitta delle truppe papaline a vantaggio di quelle piemontesi, a spese del potere temporale del Papato.

Non fu necessario attendere molto, però, perché un Papa prendesse posizione, chiarendo che è la mano di Dio a governare la Storia:

erano trascorsi appena cento anni quando Giovanni XXIII, a proposito della conquistata Unità d'Italia a spese dello Stato Pontificio, affermò che "la Storia tutto vela e tutto svela", leggendo le vicende del Risorgimento alla luce di un piano provvidenziale.

L'allora Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, che senz'altro condivideva la fiducia di Angelo Roncalli nei disegni della Provvidenza, si esprimeva nella stessa epoca con una chiarezza ancora maggiore: da vero patriota cattolico. Lo apprendiamo da un interessante articolo tratto da *L'Osservatore Romano* del 6/8/2010, dal titolo: "Giovanni Battista il patriota. Fin dalla giovinezza Montini vide nel Risorgimento una trama provvidenziale": il futuro Paolo VI non esitava nel riconoscere al Risorgimento italiano "quel carattere superlativo che pure chiamiamo provvidenziale", interpretando "la storia italiana del secolo scorso", la quale "realizza un disegno, che, per vederlo ora, è l'interpretazione giusta delle condizioni e dei bisogni d'un popolo"; non solo: ma "lo realizza con una rapidità che ha del prodigioso, e acquista subito una consistenza

che persuade tutti essere definitiva".

Ma torniamo ai giorni nostri, giorni in cui il Paese si prepara a celebrare il 150° della sua unificazione mentre il Corriere Adriatico è nel pieno dei festeggiamenti.

Gli autori dei dieci fascicoli storici distribuiti con il quotidiano - Lucilla Nicolini, Paolo Boldrini, Mariano Guzzini, Massimo Papini - hanno illustrato alla conferenza i risultati del loro lavoro, per ricordarne l'anniversario sulla base dei materiali d'epoca. Il prezioso archivio storico cartaceo del quotidiano è ancora interamente presente, sin dalla data della sua fondazione, nel lontano 1860, ed è stato messo a disposizione degli studiosi dal Direttore, Paolo Traini.

A tal proposito ci piace concludere con un'idea partita da Mariano Guzzini: vista la straordinaria longevità del quotidiano, perché non raccogliere in forma digitalizzata la collezione completa del quotidiano, rendendola consultabile e riproducibile ad uso e consumo delle generazioni presenti e future senza rischiare di danneggiare i preziosi originali in cartaceo?

Maria Pia Fizzano

Parrocchia San Gaspare del Bufalo PRIMO PROGETTO "NOI PER LORO"

Un bambino in ospedale fa stringere il cuore come in una morsa... vedere un bambino malato di tumore è un'esperienza struggente che non si dimentica più. Ma non bisogna farsi vincere dall'avvilimento, al contrario è necessario farsi forza e pensare positivo, poiché un bambino malato ha bisogno di tutti noi per offrirgli un'adeguata protezione e le migliori cure.

Per questo l'Oratorio della Parrocchia San Gaspare Del Bufalo in collaborazione con gli altri Oratori della nostra diocesi ha pensato il giorno 8 dicembre 2010 in occasione del Dogma dell'Immacolata Concezione di proporre il 1° progetto "NOI PER LORO", dove i nostri ragazzi si muovono in prima linea, per aiutare i loro coetanei in difficoltà!

Questo progetto consiste in un torneo di pallavolo femminile della fascia d'età 12 - 16 anni, a scopo di beneficenza.

Le squadre che parteciperanno si incontreranno il giorno 8 dicembre alle ore 8.30

nell'Oratorio San Gaspare Del Bufalo, in Ancona.

Il torneo inizierà alle ore 9.00 per sospendersi alle 11.00 circa per partecipare assieme alla Santa Messa, al termine verrà offerto dagli sponsor un pranzo assieme e nel pomeriggio riprenderà dalle ore 14.30 fino alle 17.30 circa. Durante il torneo sarà possibile effettuare eventuali donazioni che verranno devolute interamente all'ASSOCIAZIONE LOTTA CONTRO I TUMORI INFANTILI.

Con il piccolo contributo di ognuno di noi, i bambini malati di tumore hanno più possibilità di continuare a crescere, imparare, giocare, e perché no, a lottare... per continuare a vivere e a sorridere. Le iscrizioni (gratuite) delle squadre dovranno pervenire al numero 347 - 3302629

(Oratorio San Gaspare Del Bufalo). *Noi ci crediamo per un loro possibile futuro... E voi?*

*La Consacrata Ordo Virginum
Arcidiocesi Ancona - Osimo:
Silvia Paolinelli*

Movimento Lavoratori di A. C.

Ad un anno dal CEN

Un nuovo anno davanti a noi, ci attende un cammino come comunità Educativo-Pastorale, ritengo che, come sempre, è un dono di Dio da vivere nella sua Grazia e secondo la sua volontà. Manca un anno dalla "Celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale" che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011. Un evento significativo per la nostra Chiesa diocesana di Ancona-Osimo dove ci vedremo coinvolti in prima persona. Il tema del Congresso "Signore da chi andremo" caratterizzerà la dimensione popolare al fine di sottolineare il rapporto "EUCARISTIA VISSUTA", l'attenzione quindi al vissuto quotidiano, tenendo presente i cinque ambiti utilizzati per il congresso di Verona (2006). Riscoprire l'Eucaristia come "Grembo vocazionale", è compito della comunità cristiana, della famiglia, dell'educazione dei giovani, della stessa professione politica, che Benedetto XVI chiama come luoghi della "Coerenza Eucaristica" a cui tutti siamo chiamati. Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica mentre si ritrova mensilmente per un cammino di vita comunitaria di impegno pastorale e educativo, quest'anno in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale promuove un ciclo di incontri mensili da condividere a tutta la comunità diocesana riflettendo sui cinque ambiti utilizzati per il congresso di Verona.

"Vita affettiva - festa lavoro - tradizione - fragilità - cittadinanza"
PROGRAMMA: 28 NOVEMBRE 2010 "TRADIZIONE E FESTA" presso la parrocchia di S. Paolo-

Vallemiano ore 16.30 Relatore Dott. Lucantoni Andrea; 23 GENNAIO 2011 "FESTA E LAVORO" alla luce della dottrina Sociale della Chiesa presso la parrocchia di S. Paolo-Vallemiano ore 16.30 Relatore Avv. Marco Maria Serpilli; 27 FEBBRAIO 2011 "EUCARISTIA E VITA AFFETTIVA NEL QUOTIDIANO" presso la parrocchia di S. Paolo-Vallemiano ore 16.30 L'incontro sarà tenuto dal nostro Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli;

20 MARZO 2011 "CITTADINANZA" Comportarsi da cittadini degni del Vangelo presso la parrocchia di S. Paolo-Vallemiano ore 16.30 Relatore Dott. Mastrovincenzo Stefano (CISL);

29 MAGGIO 2011 "FRAGILITÀ" Come si pone, oggi, la società di fronte alla fragilità umana presso la parrocchia di S. Paolo-Vallemiano ore 16.30 Relatore Dott. Lucantoni Andrea.

Alla programmazione del ciclo sono invitati tutti i componenti delle associazioni, Movimenti e della Comunità diocesana. Mettiamo il nostro lavoro sotto la Protezione della nostra Patrona: LA MADONNA DEL DUOMO "REGINA DI TUTTI I SANTI" e chiediamo a Lei che ci faccia vivere questo Congresso che, da una parte, aiuti ad essere se stessi e, dall'altra, a vivere con maggiore "intensità" il nostro essere Cristiani.

Lino Santamaria



Asia Bibi cristiana

CONDANNATA A MORTE

Non possiamo chiudere gli occhi di fronte all'orrenda condanna a morte ai danni di una giovane contadina pakistana, Asia Bibi, madre di due figli e colpevole di aver difeso la sua fede.

E' stata condannata ingiustamente per blasfemia con l'accusa di avere offeso il profeta Maometto.

In Pakistan il reato di blasfemia è punito con la morte, ma questa legge è spesso utilizzata in Pakistan in modo strumentale, per eliminare minoranze religiose. Asia Bibi, cattolica, nel giugno 2009 si è semplicemente rifiutata di aderire alla fede musulmana: "Gesù è morto in croce per noi, Maometto che cosa ha fatto?", si sarebbe limitata a dire.

Tanto è bastato per indurre le compagne di lavoro a recarsi dall'imam del luogo, che ha provveduto a farla arrestare dalla polizia, arrivando, oggi, alla condanna alla

pena capitale da parte di un tribunale del Punjab per violazione della legge 295 del codice pakistano, che prevede la pena di morte.

La Cei, attraverso la sua Tv2000, ha promosso una campagna di mobilitazione, cui aderisce anche l'Azione Cattolica, per la salvezza della trentasettenne pakistana: perché possa tornare sana e salva dai suoi bambini.

"Salviamo Asia Bibi". Questo è l'appello cui siamo tutti invitati ad aderire dalla Tv dei Vescovi, tramite un semplice sms al numero 331 29 33 554 oppure con un messaggio e-mail all'indirizzo di posta elettronica: salviamoasiabibi@tv2000.it

Domenica 21 novembre, inoltre, i Vescovi italiani hanno indetto una giornata di preghiera per il rispetto e la tutela di ogni persona ingiustamente "perseguitata e condannata in ogni angolo della Terra".

M. P. F.

Africa - Egitto

Tentativi di conversione forzata

"Si è trattato di un episodio tra due giovani che viene enfatizzato per mettere in cattiva luce i cristiani" dice a Fides S.E. Mons. Joannes Zakaria, Vescovo dei Copti Cattolici di Luxor, in Egitto, nella cui diocesi rientra il villaggio di al-Nawahid in Qena, nella provincia di Qena (Egitto meridionale), dove estremisti musulmani hanno bruciato case e attività commerciali di cristiani copti dopo che si erano diffuse voci di un flirt tra un cristiano e una ragazza musulmana. "Per fortuna, in questo caso, la polizia è intervenuta con rapidità ed ha imposto subito il coprifuoco, impedendo che gli incidenti provocassero danni più gravi" dice Mons. Zakaria. "Una vicenda tra ragazzi che è stata trasformata in un pretesto per colpire i cristiani. Abbiamo motivo di credere invece che vi sia un disegno per convertire a forza i cristiani, specialmente

le ragazze, che sono le più deboli" continua Mons. Zakaria. "Siamo a conoscenza di diversi episodi di ragazzi musulmani che adocchiano ragazze cristiane e cercano di rapirle per convertirle a forza all'islam" dice il Vescovo di Luxor. "Episodi simili si sono verificati da Alessandria fino ad Assuan". "Come cristiani d'Egitto ci sentiamo molto vicini ai nostri fratelli di fede perseguitati in Iraq. Domenica 14 novembre, ho celebrato qui a Luxor una Messa di suffragio per le persone morte il 31 ottobre nell'assalto alla chiesa siro-cattolica di Nostra Signora della Salvezza di Baghdad, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli" dice Mons. Zakaria. "È la nostra croce che portiamo con serenità, pur nel dolore del nostro cuore, perché ci permette di condividere le sofferenze di Cristo Redentore" conclude il Vescovo di Luxor.

(L.M.) (Agenzia Fides)

**DIACONATO PERMANENTE:
LO CONOSCIAMO?(3)***Un impegno pastorale ancora da chiarire*

Il tipo di rapporto e di collaborazione del Diacono, all'interno della Diocesi ed in particolare con il Vescovo ed i Presbiteri, non può non ispirarsi a questi **valori essenziali**, appena accennati, valori che diventano anche ispiratori della sua spiritualità e del suo cammino di santità. Nella missione attuale della Chiesa ha assunto un carattere prioritario l'**azione evangelizzatrice** in una forma rinnovata. La priorità dell'evangelizzazione deve avvertirsi anche nella figura e nella missione del Diacono. La condizione di **Diacono** e simultaneamente di ministro ordinato e di uomo che vive le **esperienze cosiddette "secolari"**, quali la famiglia, la professione, l'impegno sociale; questa sua peculiare situazione di vita e di ministero favorisce, sotto diversi profili, l'inserimento del **seme del vangelo** nel tessuto vitale della Chiesa e della Società.

Il **Diacono semina e vive il Vangelo**: nell'esercizio competente della sua professione; nella tessitura paziente di rapporti di fraternità; nella promozione di rinnovate forme di annuncio capillare o di ascolto della Parola in gruppo; nella

penetrazione evangelica degli ambienti di vita e di lavoro; nella attivazione generosa di energie personali e di risorse economiche a servizio dei meno fortunati; nella proposta di figure ministeriali missionarie nel campo dell'educazione, della famiglia, dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati; nella faticosa edificazione di climi comunitari che diano forma attraente e credibile al Vangelo.

E' evidente allora che: la vocazione al **diaconato** non è semplice momento di organizzazione dei servizi ecclesiali, ma procede da Dio come avvenimento di grazia.

Il diaconato, quale modalità di partecipazione al sacramento dell'ordine, è un **dono** che Dio fa alla sua Chiesa, compatibile tanto con la **condizione celibataria** di sequela di Cristo (*che l'ordinazione rende irreversibile*), quanto con la **condizione matrimoniale**, già in atto precedentemente all'ordinazione diaconale.

Nel **primo caso** esso sviluppa e porta a compimento una chiamata personale a configurarsi a Cristo, servo in modo esclusivo e a dedicarsi con tutte le proprie energie alla Chiesa, perché non perda la somiglianza con la *diakonia* del suo Signore.

Nel **secondo caso** esso si connette al sacramento del matrimonio e fa i conti da una parte con una relazione coniugale da coltivare come segno del rapporto di Cristo con la Chiesa, fondamento della Chiesa domestica, dall'altra con l'esercizio del ministero diaconale quale segno della dedizione di Cristo alla Chiesa intera e quale strumento della formazione di ogni membro del popolo di Dio ad imitare la dedizione di Cristo, la sua capacità di mettersi a servizio dell'umanità per la sua salvezza.

Nell'Eucaristia - sacramento per eccellenza di Cristo Servo - le due forme di vita diaconale **si ritrovano**. Il ministero del diacono sposato si riflette nel legame del corpo eucaristico con la sua sposa terrena, cioè questa Chiesa attuale. Il diacono celibe legge il proprio ministero nell'annuncio che l'Eucaristia costituisce il ritorno glorioso del Signore, quando Sposo e Sposa saranno totalmente trasfigurati dallo Spirito e la *diakonia* terrena avrà maturato il suo riposo, alla mensa del Signore, che «*in persona passerà a servirli*». (3 Fine) *Don Bruno Burattini Resp. le ministeri istituiti e straordinari*. Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri 21 e 22 di questo periodico.

L'Associazione SS. Annunziata e la Caritas Diocesana di Ancona-Osimo presentano il:

Mercatino di Solidarietà

dal 4 al 12 dicembre

9:30 - 12:30
16:30 - 19:30

Centro Giovanni Paolo II
Via Podesti, 12 Ancona



www.caritasanconaosimo.it tel.071.201512



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**
ANCONA - OSIMO



DOMENICA 28 NOVEMBRE 2010

Parrocchia di San Paolo - Vallemiano
Primo incontro
Festa e Tradizione
Relatore: Dott. Lucantoni Andrea

PROGRAMMA:

Ore 16.15 Arrivi - saluti - comunicazioni
Ore 16.30 Relazione
Ore 18.00 S.Messa

Si fa presente che nella Celebrazione Eucaristica saranno ricordati gli amici del MLAC che sono ritornati alla Casa del Padre e del nostro indimenticabile Don Paolo Paolucci Bedini

LINO: 071-28 12539 - 334-9532096

Inrca: nove Sindaci firmano la mozione di Latini e Pieroni UN DOCUMENTO UNITARIO PER LA SANITÀ DEL TERRITORIO

Nove Comuni, un territorio che conta circa 100.000 abitanti stanco di essere considerato solo la "periferia sud" di Ancona. I Sindaci di Castelfidardo (Mirco Soprani), Sirolo (Moreno Misiti), Numana (Marzio Carletti), Loreto (Paolo Nicoletti), Osimo (assessore Giacchetti), Offagna (Stefano Gatto), Agugliano (Mirco Lombardi), Camerano (Carmino Di Giacomo), Polverigi (Massimo Paesani) cui si aggiungerà quello di Filottrano assente per altri impegni istituzionali, hanno sottoscritto presso la Sala Giunta del Municipio di Castelfidardo la mozione che lunedì verrà depositata in Regione riguardante il progetto del nuovo polo ospedaliero. Un documento unitario nel quale gli Amministratori esprimono una condivisa perplessità derivante dall'essere stati estromessi dalle fasi decisionali più recenti e delegano i consiglieri regionali Dino Latini e Moreno Pieroni a rappresentarli affinché l'ospedale di rete-Inrca dell'Aspio "comprenda anche le divisioni di ostetricia, ginecologia e pediatria, as-

solutamente necessarie per rendere tali servizi sanitari adeguati al bacino di utenza interessato". «Una presenza così significativa in questa sede rafforza l'iniziativa e dimostra la compattezza del territorio - ha detto Moreno Pieroni -; la realizzazione dovrebbe partire nel 2011 e giungere a compimento nel 2014 ma nel frattempo questa vallata non può rimanere sguarnita». Con il consigliere Latini abbiamo focalizzato alcuni punti: «Vogliamo una struttura di grande respiro che abbia le caratteristiche di ospedale di rete, che venga istituito un reparto di ginecologia almeno con lo stesso numero di posti di Osimo e che le strutture esistenti di Castelfidardo, Osimo e Loreto siano mantenute funzionali, come da accordo di programma firmato a suo tempo». Il dubbio è che «si depauperi ulteriormente il territorio penalizzando le esigenze dei cittadini, costretti a migrare a Torrette, dopo che i nostri ospedali sono stati smantellati o depotenziati - ha sottolineato il Sindaco di Castelfidardo Soprani -; Ciò che inquieta è che si sente

parlare sempre più di Inrca e sempre meno di ospedale di rete, nel quale la comunità - ha aggiunto anche Nicoletti - ha invece fortemente bisogno di identificarsi». Uno scetticismo giustificato, nel quale si sono ritrovati tutti i Sindaci. «La salute, come la sicurezza e la scuola sono priorità imprescindibili», ha detto l'assessore alla sanità di Osimo Gilberta Giacchetti, ed «è importante controllare tutto il processo e che vengano investite risorse rilevanti per adeguare i servizi nella zona Aspio e Val Musone», ha aggiunto il cameranense Di Giacomo. Superando le polemiche del passato, è alle necessità oggettive degli utenti che anche i Sindaci Misiti, Gatto, Lombardi e Carletti invitano a guardare, ai disagi, ai trasferimenti e alle code da affrontare se si continuerà ad essere fagocitati da Ancona. Tutelare la qualità dei servizi, dunque, perché il rischio - come ha fatto notare il rappresentante Rsu della zona 7 Ivan Gioacchini - è anche quello di perdere le eccellenze del personale medico.



Alcuni dei Sindaci presenti

TEMPO DI CRISI E DI TAGLI

Riporre la scure e scegliere l'efficienza

In questo periodo in cui si affrontano le discussioni sui bilanci di previsione per il 2011 degli enti locali iniziano a manifestarsi tutte le criticità legate alle ripercussioni della crisi che i Paesi europei - Italia compresa - stanno attraversando.

Il momento è particolarmente difficile per i Comuni che, rappresentando l'ultimo anello della catena, si relazionano direttamente con i cittadini ricevendo le loro istanze e cercando di dare risposte con interventi calibrati sulla base dei vincoli di bilancio e non certo sulla scorta di quanto si vorrebbe fare.

Questo contesto impone a tutti gli amministratori uno sforzo aggiuntivo nella ricerca di maggiore efficienza e nel monitoraggio delle spese, per evitare che a fronte di

minori risorse vi sia una corrispondente riduzione dei servizi offerti. A dire il vero questo percorso dovrebbe essere proprio di ogni sana gestione delle risorse pubbliche, tuttavia in momenti di difficoltà ciò diventa un dovere ancora più forte a cui è necessario attenersi con grande scrupolosità.

L'obiettivo da raggiungere è quindi quello di recuperare parte dei minori trasferimenti da parte di Stato, Regione e Provincia per ridurre l'impatto complessivo a carico della collettività.

Ciò premesso, assistiamo a frequenti proteste da parte degli enti sovra ordinati (Regione e Province) che lamentano il taglio delle risorse e che paventano altrettanti tagli ai fondi da erogare ai Comuni, che sono il vero interfaccia dei cittadini.

Pur condividendo le preoccupazioni per i tagli, mi chiedo se da parte di tali enti sia stato intrapreso il necessario percorso di efficientamento, quali risultati abbia prodotto, che cosa c'è ancora da fare ed in che misura ciò consentirà di non trasferire direttamente sulla collettività gli effetti negativi delle minori entrate. Solo in questo modo è possibile cogliere - pur nella gravità del momento - l'opportunità di avviare un percorso virtuoso che altro non è se non un atto dovuto nei confronti dei cittadini che, forse, se fossero convinti che tutto il possibile è stato fatto sarebbero disposti a comprendere meglio anche le scelte conseguenti.

Raimondo Mondaini
Ass. Attiv. Economiche e Soc.
Partecipate Comune
di Falconara M.ma

CARCERE: CONFERENZA REGIONALE VOLONTARIATO GIUSTIZIA DELLE MARCHE

Abbiamo partecipato, come volontari da anni impegnati nelle carceri marchigiane, all'incontro del 17 novembre scorso con l'Ombudsman regionale, Garante dei diritti dei detenuti.

All'inizio della riunione siamo stati filmati e fotografati da operatori dell'Ufficio stampa della Regione; poi il Garante ha illustrato il programma predisposto dal suo Ufficio ed infine, appena usciti dalla sala riunioni, un comunicato dell'ANSA, ripreso in giornata anche da agenzie di informazione nazionali, ha annunciato l'avvenuto incontro. «Il Garante -vi si legge- ha già avviato una serie di iniziative, convegni, corsi di formazione per i volontari carcerari, corsi di fotografia e giornalismo per i carcerati, progetti per aiutare il detenuto ad inserirsi nel mondo del lavoro una volta scontata la pena».

Siamo un po' sconcertati da tutto questo.

Ci sembra evidente che il Garante, preso atto dell'estrema gravità della situazione che vivono le persone detenute nei nostri Istituti di pena, si senta chiamato ad agire, a fare, ad intervenire; un po' meno condivisibile, per come noi siamo abituati a svolgere ogni giorno il nostro servizio in carcere, è l'ansia di far vedere e sapere a tutti che si sta facendo qualcosa. Ma quello che ci preoccupa è l'idea che il Garante, di recente nomina, ha del proprio ruolo e della propria funzione.

L'Ombudsman è una "figura di garanzia", con il compito di assicurare che ogni cittadino, detenuto compreso, abbia la possibilità concreta di esercitare in prima persona i propri diritti. E' chiamato a verificare che amministrazione ed enti pubblici regionali o i soggetti che sono stati da essi delegati svolgano adeguatamente le funzioni ed i compiti che la legge impone loro nei confronti del cittadino detenuto.

L'attuale Garante, invece, interpreta tutto ciò come una

pulsione a gestire in proprio progetti ed iniziative, come se non esistesse un'apposita Legge regionale, la 28/08, che definisce dettagliatamente a chi spetta il compito di attivare la concreta politica del fare in carcere, cioè in primo luogo agli ambiti territoriali sociali e non certo al Garante, che nella legge 28/08 non è neppure citato.

Noi crediamo invece che oggi ci sia bisogno di una figura che sappia essere forte nel richiamare ciascuno al proprio compito.

Un esempio? La sanità penitenziaria è passata da due anni alla Regione. Continua ad essere forse la situazione più drammatica, quella che genera all'interno della popolazione detenuta il maggior allarme e le maggiori tensioni. I recenti "suicidi" nella Casa Circondariale di Montacuto per presunta overdose di farmaci (non di droghe) lo testimoniano.

Bene. La legge impone alle Regioni di predisporre in ogni carcere una carta dei servizi, dopo aver sentito rappresentanze dei detenuti; impone di definire i livelli essenziali di assistenza, i tempi certi e le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie.

Niente di tutto questo è stato fatto nelle Marche.

Questo è il terreno per il Garante, questo è il suo specifico compito.

Saprà essere così determinato da mettere sotto stretta osservazione l'Amministrazione regionale? Saprà essere reale "figura di garanzia", realmente terzo ed autonomo rispetto al potere politico?

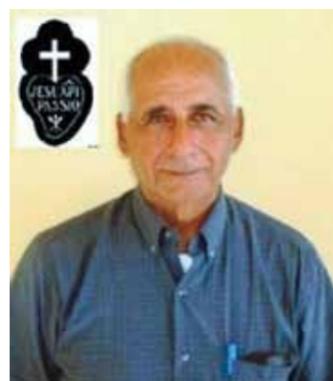
Ce lo auguriamo. Le riflessioni che abbiamo appena esposte le avevamo espresse anche durante l'incontro, ma il comunicato ANSA non le ha riportate.

Daniela Marchili

I giornalisti marchigiani solidali con padre Mario Bartolini

I giornalisti marchigiani aderiscono alla campagna in difesa di Padre Mario Bartolini e dei suoi tre collaboratori, in Perù. Il 19 ottobre scorso il consiglio Direttivo del Sindacato Giornalisti Marchigiani (Sigim) si è infatti schierato al fianco del Missionario. Il Direttivo Sigim chiede un incontro all'Ambasciatore del Perù in difesa del Padre Passionista e delle altre persone coinvolte, sotto processo con l'accusa di "istigazione alla ribellione contro l'ordine pubblico". In realtà il religioso ascolano, da 35 anni a San Martin Barranquita, si era schierato al fianco degli Indios con gli altri tre, tra cui il direttore della Radio Diocesana locale Radio Oriente Geovani Acate, contro la deforestazione della

foresta amazzonica e rischia ora una condanna a molti anni di carcere, che significherebbe una dolorosa espulsione dal paese per lui medesimo e la detenzione per le altre tre persone coinvolte. Terremo informati i nostri lettori in merito agli sviluppi di questa dolorosa vicenda.



Padre Mario Bartolini

"GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO GRATUITAMENTE DATE"

Celebrato l'incontro diocesano dei cresimati e cresimandi

di Riccardo Vianelli

ACCORSI AD UNA CHIAMATA

Tanti giovanissimi a questo nuovo happening diocesano dei cresimati e dei cresimandi; un grande incontro che è una tappa del lungo percorso di fede che attende i nostri ragazzi chiamati alla prova della testimonianza e del servizio. Sono presenti sacerdoti, catechisti, educatori, genitori e l'Arcivescovo Edoardo che parteciperà a tutta la manifestazione, all'appello mancano più della metà delle parrocchie della diocesi, ma c'è chi fa l'en plein con pullman organizzati appositamente e i ragazzi, nonostante queste assenze che sarebbe bene motivare, sono più numerosi della scorsa edizione.

Suor Simona, Paolo e Filippo animano l'incontro con spigliatezza e simpatia, riuscendo ad "accalappiare" l'attenzione non facile della esuberante e chiassosissima assemblea; le musiche azzeccate e stimolanti, scandiscono i tempi operativi di preparazione alle varie attività ed anche come sottofondo i momenti di preghiera e di riflessione.

L'obiettivo di quest'anno è quello di puntare l'attenzione dei ragazzi sul dono dell'eucaristia, sottolineando l'aspetto del dono. Come mi conferma Francesca catechista di Gallignano - "i ragazzi si sentono coinvolti e il vedersi, il ritrovarsi, il riconoscersi anche in tanti nella stessa esperienza è per loro incoraggiante e positivo."; come dire la **diocesanità**, se vissuta in continuità e con equilibrata priorità pastorale è un laboratorio vincente!

Ancor prima dell'inizio c'è il tempo per presentare il nuovo sacerdote responsabile della pastorale giovanile diocesana: **Don Michele Montebelli** che sostituisce **Don Fausto Focosi** che dopo circa vent'anni lascia il suo incarico diocesano, i due sacerdoti vengono fatti salire sul "cariolo sacerdos" per una carrellata simpatica da meritata stand-ovation.

Le gradinate si trasformano in tanti piccoli laboratori per trasformare fogli bianchi in coni, semplici contenitori, tipo quelli per le patatine, per contenere poco dopo tanti piccoli semi di grano



Don Michele Montebelli

distribuiti da vari ragazzi.

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO

Entra uno striscione con la scritta "Gratuitamente avete ricevuto" la prima parte della frase evangelica; entra in scena la prima di quattro parole fondamentali che condurranno i giovanissimi alla

quattro colori, i ragazzi, guidati dagli animatori, cercano di ordinare le quattro lettere che formano la parola sale, dopo qualche momento di *empasse* e di incertezza il sale, lo possiamo testimoniare, era presente sulle gradinate.

Infine l'*acqua*, l'elemento di coagulo per fare il pane e qui

azzurro in continuo movimento e dà la sensazione dell'acqua mossa da una mano invisibile; successivamente a rendere compiuta la frase evangelica di Gesù altri ragazzi portano lo striscione con la scritta "Gratuitamente date".

Tutti abbiamo ricevuto dal Signore dei doni, ma sta a noi, solo a noi, renderci disponibili a farci plasmare, in questo caso impastare, dalle mani dell'Amico Gesù.

Suor Simona, presentando mons. Edoardo, ricorda che per fare questo passo avanti occorre passare dal *dono ricevuto* al *dono dato* .

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO EDOARDO

Dopo la preghiera e la lettura del vangelo di San Giovanni (6, 57-69) c'è la riflessione dell'Arcivescovo. Si rivolge subito ai ragazzi, perché in nome del loro battesimo, dell'Eucaristia e del dono dello Spirito abbiano coraggio di ascoltare la Parola di Gesù, di farsi educare e guidare senza timore, perché non conduce in luoghi pericolosi. Rimanendo ammirato per la partecipazione gioiosa e per le riflessioni sulle parole proposte,

come il grano per diventare farina e pane deve essere *macinato*, come l'uva per divenire vino deve essere *schacciata*, occorre abbandonare lo stile di prepotenza per una logica di vita dove occorre accettare anche di perdere, dove c'è l'offesa bisogna rispondere con la tenerezza, con la debolezza smontare la cattiveria.

Insiste mons. Edoardo anche se le parole possono sembrare dure, li invita ancora a pensare alla figura del pane non solo come nutrimento materiale, ma al pane che è Gesù e con voce ferma ripete: "Fidatevi di Lui! Dove vuoi che andiamo Signore, solo Tu ci nutri!"

Mons. Arcivescovo invita ancora ragazze e ragazzi, a partecipare all'Eucaristia, a "svegliare" i loro padri e dire loro che hanno necessità del pane che alimenta l'anima, "non di quel pane che fa crescere i muscoli e secca l'anima!". Ricordando infine l'appuntamento del Congresso Eucaristico ricorda che è essenziale incontrare Gesù nell'Eucaristia ogni giorno per essere felici; ogni giorno assumere questa "droga" favolosa che non costa nulla, per dire "io sballo con Cristo".

SPEZZARE LA NOSTRA VITA

Dopo la recita del Padre nostro e la benedizione di mons. Edoardo, durante le note del canto finale, tutti i ragazzi sono invitati a scendere dagli spalti e a depositare i propri semi, ricevuti all'inizio, in un gigantesco pane spezzato posto, fin dall'inizio, al centro della scenografia sotto il crocifisso; un pane spezzato che diventa per tutti impegno a "spezzare" la nostra vita per gli altri.

Chiude i battenti la festa diocesana "Vi ho chiamati amici", al volo le testimonianze colte da vari ragazzi che tornano via: "Questa festa che cosa vi ha detto?" si dicono soddisfatti ed entusiasti di fare bene ("pregherò di più", "aiuterò in casa", "andrò di continuo a messa la domenica", "aiuterò chi ha bisogno"...), certo le intenzioni sono buone e vanno appoggiate ma come?

Ancora la testimonianza di Francesca catechista: "La famiglia conta sempre moltissimo, è dalla famiglia che nasce tutto, educazione sociale e religiosa.

La famiglia resta il nucleo essenziale e può coinvolgere, con l'aiuto anche nostro, tutti gli altri settori, senza la famiglia non si va lontano".

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!", il nostro cammino deve anche fare scelte coraggiose e più radicali..., non è più tempo di accontentarsi, nè di lavorare come solisti, ma di spendersi tanto, per esprimere compiutamente un progetto che coinvolga davvero tutta la famiglia e sia espressione della comunità in comunione.



Una panoramica sul tema della festa

tappa finale.

FARINA - LIEVITO - SALE - ACQUA quattro materie che messe insieme danno un prodotto fondamentale il pane e tale concetto mons. Edoardo lo riprenderà, con accurate parole, nella riflessione conclusiva.

I ragazzi sono portati da ciascuna parola, introdotta dalle "letterine" e ricomposte da altri ragazzi chiamati dagli spalti a metterle in ordine compiuto, a cimentarsi in giochi semplici ma efficaci e accompagnati dalla lettura della parola biblica

Per la *farina* una corsa a staffetta a tempo fra i due settori del pubblico, riempire il più possibile con decine e decine di bicchieri colmi di farina e svuotati nei due megacontenitori.

Per il *lievito* le varie parrocchie si cimentano in un acrostico della stessa parola e una giuria di catechisti imparziali (?) è chiamata a dare il voto alle tre migliori frasi sensate. Le migliori tre sono poi valutate direttamente dal pubblico e per la cronaca la parrocchia di S. Stefano di Castelfidardo con l'acrostico "L'Immaginazione E' Volare In Tanti Orizzonti", risulta quella vincente.

Per il *sale*, attraverso fogli di

gli organizzatori si superano magistralmente con una scenografia che ha il suo effetto.



Uno scorcio dell'Assemblea giovanile

GRATUITAMENTE DATE

Una decina di ragazzi e ragazze introduce un grande telo

ricorda loro come essi siano un grande tesoro che forse la società non merita.

Approfondisce il senso delle parole usate durante l'incontro e chiarisce come la farina da sola possa servire solo per il carnevale, il lievito da solo dopo molto tempo diviene acido e deve essere buttato.

Mentre invece messe insieme con l'acqua vanno a formare il pane e con il sale viene fuori il pane buono, il cibo vero.

Così è per i doni di ciascuno che occorre impastare per sé e con gli altri per rendere la vita più gioiosa, per rendere buona la società.

Ma, avverte mons. Edoardo,

CHI E' DON MICHELE MONTEBELLI?

Don Michele, il nuovo responsabile della pastorale giovanile, sostituisce Don Fausto Focosi che ha ricoperto l'importante responsabilità fin dal 1990, di lui è stato dal 2005 il suo vice.

Trentaseienne è nato a Chiaravalle il 16 novembre 1974; dopo aver studiato all'Istituto professionale, entra in seminario nel 1993, viene ordinato sacerdote il 25 settembre 1999.

Attualmente, da circa un anno, è anche parroco delle parrocchie di S. Nicolò di Gallignano e della Beata Vergine del Rosario di Casine di Paterno, e ricopre il servizio di Assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica Ragazzi.

A Don Michele gli auguri per un fruttuoso servizio, dall'arcivescovo Edoardo, dal direttore e da tutta la redazione di Presenza.

2 DICEMBRE SANTA BIBIANA QUARANTA DÌ E 'NA SETTIMANA

Bibiana (Vibiana o Viviana, dall'etrusco **VIBIUS** "vivere"), santa, martire, le sue reliquie sono nel sarcofago costantiniano in alabastro orientale sotto l'altare maggiore della chiesa a lei dedicata, a Roma, rione Esquilino, unitamente ai corpi di sua sorella Demetra e sua madre Dafrosa. Bibiana appartiene ad una famiglia consolare romana convertita al cristianesimo, formata dai genitori Flaviano e Defrosa e dalla sorellina Demetra.

Nell'anno 363 l'imperatore Giuliano l'Apostata nomina governatore di Roma Aproniano, che attribuisce la sventura di aver perduto un occhio alle arti magiche dei cristiani. I cristiani sono oggetto di una feroce persecuzione da parte del governatore, la famiglia di Bibiana viene così perseguita: il padre viene venduto come schiavo, la madre decapitata e la piccola Demetra muore davanti al tiranno. Bibiana viene affidata ad una meretrice di nome Rufina, esperta di

intrighi amorosi e di seduzioni del piacere, con l'incarico di pervertirla. Ma la santa, fedele alle sue virtù, proclama la sua fede in Cristo. Il prefetto, offeso dalla scelta di Bibiana, decide di farla legare ad una colonna e flagellare senza pietà con le "piombate", ovvero con fasci di verghe e pallini di piombo. La santa spira quattro giorni dopo, secondo la tradizione, a quindici anni. Gli unici riferimenti alla sua storia si rintracciano nel testo della *Passio Bibianae*, opera di un autore

del VII secolo, anche se poco attendibili e nel *Liber Pontificalis* nel capitolo dedicato alla biografia di Papa Simplicio (468-483). In fatto di tradizioni resta il popolare proverbio meteorologico romanesco legato alla santa, venerata il 2 dicembre: "Si piove pe' Santa Bibiana, piove quaranta giorni e 'na settimana" ed aggiunge: "Si se ne accorgheno li parenti, piove puro pe' antri venti". Con riferimento a tutta la famiglia di martiri.

a cura di Gianfranco Morichetti



Santa Bibiana

LAICI E FAMIGLIE IN PRIMA LINEA

Approfondimenti del Vangelo

Anche quest'anno ci avviciniamo al Natale e per grazia di Dio siamo accompagnati e sostenuti da quello che la Chiesa ci propone nel tempo di Avvento. Tempo di attesa, di cammino e di preparazione per non arrivare scontati e distratti all'Avvenimento della nascita di Gesù, Siamo sostenuti dalla Sacra Scrittura a vigilare come il padrone di casa. Il pensiero va subito alle nostre case, ai nostri portoni blindati ben chiusi, ma forse ad essere chiuso è il nostro cuore. Siamo esortati a vigilare, a non permettere che il nostro cuore si indurisca, si appesantisca dalle nostre immagini, pensieri e dalla nostra saccente misura, che come un ladro ci vuole togliere il nostro intimo desiderio di Verità, Significato, Bellezza e distogliere dalla nostra esigenza di Felicità. Siamo chiamati, come dice San Paolo, a "Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo". (Rm 13, 14)

Ma noi siamo di Cristo e il

nostro cuore originalmente è costituito solo dal desiderio di Lui. Lasciamolo entrare ora per lasciargli incontrare il nostro cuore.

Ci chiedevamo cosa volesse dire Gesù nel vangelo di Matteo: "Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola una sarà presa e l'altra lasciata". (Mt.24, 40-41)

Sembra proprio lo scenario di tutti i giorni: si va a lavorare, si macinano le giornate fatte di impegni, di affanni, di cose da fare. Ma allora perché uno sarà preso e l'altro lasciato, dov'è la differenza fra i due?

La risposta, grazie a Dio, è ancora nella Sacra Scrittura quando San Paolo scrive "Sia che mangiate sia che beviate... fate tutto per la gloria di Dio." (1 Cor. 10, 30)

Ma cos'è, o meglio, chi è la gloria di Dio per cui devo fare tutte le cose?

Sant'Ireneo dice "Infatti la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio"

Dio si fa visibile, si fa Uomo, si fa accarezzare e tenere in braccio come i nostri bambini, come tutti i bambini, si fa compagnia di Uomo all'uomo, si fa incontrare, si fa toccare, si fa bagnare i piedi dalle nostre lacrime per farci uomini e donne cambiati cioè vivi perché ci ridona la vita.

Ecco, viene Gesù, l'Infinito si fa piccolo, si fa bambino, l'Eterno si fa presente nell'attimo e da allora ogni attimo è pieno della Sua



Presenza. Ogni attimo non è più banale neanche quello in cui si lavora nei campi, si macina alla mola, si lavano i piatti, si cambiano i pannolini. L'attimo non è banale se si vive nella tensione a Lui e nella mendicanza della Sua Presenza. Determinante non è cosa facciamo ma è come, con chi e per chi lo facciamo.

Determinante e fare esperienza di Lui, presente nella compagnia della Chiesa e nelle persone segnate e illuminate dalla Sua Presenza, per godere già qui del centuplo e poi della vita eterna.

Si, della vita eterna, espressa magnificamente da Gesù "vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (Gv 16,22)

Il "vigilare" è proprio tenere accesa la speranza di vedere di nuovo Gesù, di cui noi coniugi siamo il segno tangibile l'uno per l'altra, gioia del nostro cuore. Il "vigilare" è far memoria dell'incontro fatto con Gesù, di mendicarlo in tutte le circostanze di cui la vita è fatta, di essere sempre radicati in Lui e fedeli alla compagnia della Chiesa per essere di Lui.

Pasquale e Noemi



Non solo storia, ma fonte di risorse

ANCONA E IL SUO PORTO

L'origine del nome della città di Ancona per molti di noi fu una delle prime cose che ci insegnarono a scuola: facile ricordare la maestra che si soffermava sul termine greco "Ankòn", che equivale a "gomito", sulla base della morfologia del promontorio che ripara il golfo della città stessa.

Nel 387 a.C. furono i Dori a fondare Ankòn e a darle questo nome, stabilendosi nel porto proprio per i vantaggi offerti dal suo golfo, al riparo tra due colli. D'altro canto ci sono ritrovamenti che testimoniano come i naviganti conoscessero il golfo di Ancona, cercando riparo, sin da più di un millennio prima, e testimonianze archeologiche attestano l'esistenza di scambi commerciali con la Grecia quasi certamente dal XIII secolo a.C.

Con l'Impero Romano il porto di Ancona cominciò a vivere uno dei suoi periodi d'oro: l'Arco Trionfale di Traiano fu eretto in onore dell'Imperatore di cui porta il nome, che nel II secolo d.C. si occupò del suo ampliamento e potenziamento con importanti opere marittime.

I Saraceni nel IX secolo durante i loro assedi lo distrussero, ma fu ricostruito con una fortificazione arricchita da 24 alte torri che lo proteggevano, offrendo a chi arrivava dal mare un affascinante spettacolo.

Nel 1300 il porto di Ancona era diventato il secondo porto più importante dell'Adriatico, quasi al pari di Venezia, ma questo periodo di massimo splendore non durò a lungo.

Con i viaggi di Cristoforo Colombo e la scoperta del Nuovo Continente lo spostamento dei traffici dal Mediterraneo all'Atlantico causò il declino di Ancona e del suo porto.

Nel frattempo Ancona era già stata costretta a rinunciare alla proclamazione della propria indipendenza, accettando di sottomettersi allo Stato Pontificio: il periodo di declino fu interrotto dal porto franco, concesso da Papa Clemente XII, e dal finanziamento di un'opera come il Lazzaretto del Vanvitelli.

Ma le guerre, a partire da quelle di indipendenza, fino alla seconda guerra mondiale, distrussero quasi ogni cosa, incluse le strutture portuali.

Si salvarono per fortuna opere dal valore incalcolabile come l'Arco di Traiano, parte delle antiche mura di protezione, il Lazzaretto o Mole Vanvitelliana, che possiamo ammirare ogni giorno.

Finalmente siamo alla ricostruzione post bellica, e infine ai giorni nostri: Ancona è oggi uno dei primi porti dell'Adriatico per numero di passeggeri e per gli scambi commerciali, oltre che per la pesca, classificato come scalo di rilievo internazionale dall'Unione Europea.

I problemi del nostro porto nascono oggi dalla mancanza di infrastrutture adeguate, in grado di collegare lo scalo marittimo con la rete autostradale: le strade di collegamento, limitrofe rispetto al centro della città, sicuramente non sono idonee ad accogliere il traffico pesante generato in virtù dello scalo marittimo, e l'unica via di sbocco verso la rete autostradale è attualmente quella che attraversa quartieri abitati, suscitando le giuste lamentele dei residenti. Nei prossimi numeri di Presenza approfondiremo questi aspetti.

Maria Pia Fizzano

Radio Maria Al Focolare per il 1° Dicembre

Radio Maria in diretta dal Focolare. In occasione della giornata mondiale contro l'Aids, il 1° dicembre, verrà celebrata all'interno della Casa Alloggio "il Focolare" l'Adorazione Eucaristica e il Rosario. "Il Focolare" è una Casa Alloggio Residenziale per persone affette da HIV/AIDS, gestita dall'Associazione Opere Caritative Francescane di Ancona, fondata da Padre Silvano Simoncini dell'ordine dei Frati Minori.

Gli ospiti della Casa presentano situazioni di disagio socio-familiare e necessitano di una assistenza quotidiana, non riuscendo (temporaneamente o permanentemente) a prendersi cura di sé.

La Casa è organizzata in modo familiare per accogliere non oltre 8-10 persone e si caratterizza per la volontà di prendersi cura della persona malata in termini complessivi, non solo sanitari.

Lo scopo della casa è quello di creare un ambiente improntato al sostegno biopsico-sociale della persona, costruendo un percorso assistenziale compatibile con il variare del suo stato di salute, nell'auspicio però che l'ospitalità possa rappresentare un periodo transitorio di assestamento psicofisico.

I servizi di cura e assistenza extraospedalieri, così come quelli di animazione socio-culturale e di sostegno

psicologico alla persona e ai suoi familiari, sono infatti volti a favorire opportunità di relazioni con la realtà esterna e il mantenimento o la ricostruzione dei rapporti familiari degli ospiti, verso un serio tentativo di reinserimento sociale.

Le funzioni religiose saranno celebrate alle 16:45 da Padre Alvaro Rosatelli, presidente dell'Associazione Opere Caritative Francescane.

Un giorno, dedicato a una malattia che spaventa e che emargina chi è stato più sfortunato nell'incontrare un virus, che soffoca la voglia di vivere.

Ancora oggi l'Aids rischia di rimanere un problema "dell'altro", un problema, che non ci riguarda.

Se non possiamo sconfiggere il virus, possiamo "abbattere" la persona infetta, ad esempio evitandola. La persona diventa la malattia. Ed ecco che ancora ai nostri giorni l'Aids spaventa; se ne parla poco, mai abbastanza. Il malato fa paura, viene allontanato.

Per non dimenticare la sofferenza, non solo fisica ma anche psicologica e sociale che questo male genera, siete tutti invitati a partecipare alle celebrazioni religiose. La Casa Alloggio "Il Focolare" è sita in Via Boranico, 204 - Località Varano.

Per info 071/2914407

La redazione

"L'occhio attento del Focolare"



Il Focolare

Congresso eucaristico nazionale 2011, incontro tecnico a Loreto

Il Congresso eucaristico nazionale del 2011 rappresenta un'importante momento ecclesiale per la Chiesa italiana e un'occasione per la promozione turistica delle Marche". È quanto ha ribadito l'assessore regionale Serenella Moroder, delegata dal presidente Spacca a seguire l'organizzazione dell'Evento, durante l'incontro tecnico che si è svolto al Centro Giovanni Paolo II di Montorso (Loreto). Il Dipartimento delle protezione civile della Regione Marche ha convocato gli enti locali, istituzionali, le forze di sicurezza e il volontariato marchigiano coinvolti nella complessa gestione locale delle numerose manifestazioni, in programma dal 3 all'11 settembre del prossimo anno. "Le Marche dovranno mostrarsi accoglienti e suscitare curiosità per spingere

i fedeli a ritornare - ha detto la Moroder. - Quello religioso è un segmento importante del turismo marchigiano, che assicura un 5 per cento degli arrivi. Le giornate del Congresso prevedono anche itinerari turistici. Dobbiamo riuscire, perciò, con la nostra organizzazione e cordialità, a valorizzare il territorio, rilanciando il turismo come motore di sviluppo, specialmente nell'attuale momento di crisi del settore manifatturiero". L'incontro di Montorso segue quello svolto lo scorso 17 giugno ed è servito per approfondire le questioni operative, dopo che il 3 novembre la Commissione generale di indirizzo ha preso atto, a Roma, del programma definitivo, il cui svolgimento interesserà la Metropoli di Ancona (sostanzialmente il territorio della provincia di Ancona).

LA FAMIGLIA RIMANE IL PILASTRO DELLA COESIONE SOCIALE

Un'indagine della Regione Marche conforta la comunità

“Un spaccato reale della società marchigiana attraverso un'indagine sulle famiglie, per verificare come il fattore lavoro e l'impatto della crisi incida significativamente sul tessuto sociale ed economico. Analizzando le emergenze del lavoro potremo attivare politiche di tutela della famiglia che rimane nella nostra regione il pilastro della coesione sociale. “ Così ha spiegato l'assessore regionale alla Formazione - Lavoro, Marco Luchetti, le finalità dell'indagine “ Famiglie e mercato del lavoro 2009. Un anno di crisi, un anno di impegni” i cui risultati sono stati presentati oggi in Regione. “In un anno di crisi particolarmente difficile - ha aggiunto Luchetti - era necessario conoscere le condizioni attuali delle famiglie marchigiane e

come la crisi del mercato potesse minare la tenuta della famiglia, la cui difesa il governo regionale ha posto come obiettivo prioritario per la tutela dello stato sociale. Non è un caso, infatti, che il Bilancio preventivo regionale, nonostante i tagli pesanti del Governo centrale, destini al welfare una quota rilevante, attraverso misure trasversali in tutti i settori. “L'indagine conferma dati noti - ha proseguito l'assessore - e cioè che le famiglie giovani sono le più esposte alla crisi rispetto a quelle di origine, per dimensione del reddito. Ma il dato statistico composto dimostra comunque che il nucleo familiare marchigiano mantiene un profilo sostanzialmente saldo sia economicamente che socialmente.”

L'indagine campionaria - condotta dal Servizio Statistica

della Regione Marche e coordinata da Stefano Barbarini dell'associazione nazionale “Nuovi Lavori” - è durata parecchi mesi ed ha riguardato 2528 famiglie residenti di 58 Comuni che corrispondono a 7437 individui. La famiglia marchigiana ha una media di 2,81 componenti (in aumento rispetto al 2008 che era 2,7) per ogni nucleo familiare e 1,8 percettori di reddito, invariato rispetto all'anno precedente. Sempre in maggioranza le donne (51,6% sul totale), l'età media è in linea con l'Italia centrale: 44,16 anni e il 4,7% della popolazione ha cittadinanza non italiana. I nuclei con un solo componente sono in netto calo: 13,9% rispetto al 17,7% del 2008. Solo l'8% dei giovani fra 20 e 30 anni è sposato o convivente. Nella tendenza nazionale quindi, la permanenza in famiglia: 85%, percentuale aumentata ulteriormente rispetto al 2008 che era del 72,3%. Le coppie hanno in media 1,6 figli (leggero aumento dal 2008, 1,5) che sale a 1,74 se il capofamiglia ha un diploma di laurea (in totale il 10% della popolazione marchigiana, contro il 35% con diploma di scuola media superiore) e a 1,87 se il capofamiglia è straniero. Nell'ottobre 2009 si è rilevato un reddito medio familiare pari a 2.256 euro, in leggero aumento rispetto a quello del 2008 (+2,2%). Il reddito

medio familiare è più elevato se il capofamiglia è cittadino italiano, maschio, occupato e di età compresa tra i 51 e i 64 anni. Il 10,2% dei cittadini marchigiani si trova in condizione di povertà relativa, dato sostanzialmente stabile rispetto alla rilevazione 2008, che registrava un dato pari al 10,3%, ed inferiore rispetto alla media nazionale che, per il 2009, si è attestato al 13,1% (Fonte: ISTAT). Il fenomeno della disoccupazione insiste soprattutto sulla fascia di popolazione più giovane: il 30,8% della forza lavoro in età compresa tra i 15 e i 24 anni ed il 14,1% della forza lavoro fra i 25 e i 34 anni risulta disoccupata. Il reddito netto percepito si attesta sui 1.376 euro mensili, con valori ben più elevati per gli autonomi (1.711 euro) e inferiori per i lavoratori dipendenti (1.290 euro) e per i parasubordinati (819 euro). Rispetto al 2008 (1.398 euro) il reddito dei lavoratori marchigiani è calato mediamente dell'1,6 e aumentano le famiglie che devono prelevare dalle riserve (dal 9% al 13,2%). Il possesso di un titolo di studio elevato rappresenta ancora una chiave per garantirsi, in un'ottica di medio-lungo periodo, una situazione reddituale migliore: i laureati guadagnano in media il 25% in più dei diplomati. Sui giovani dunque grava maggiormente il peso della crisi economica, dovendo sopportare un netto

peggioramento di tutti i principali indicatori.

“Infine c'è da registrare una tendenza generale a formare famiglie sempre più numerose rispetto al passato, condividendo la stessa abitazione e creando economie di scala - come ha rilevato in conclusione Raffaele Morese, segretario generale dell'associazione Nuovi Lavori - La famiglia è il principale ammortizzatore sociale per gli individui marchigiani, soprattutto per le giovani generazioni. Le famiglie marchigiane rispondono alla crisi economica in atto contraendo consumi ed indebitamento: prendendo in considerazione tutti i debiti contratti dalle famiglie, la proporzione di famiglie indebitate a livello regionale è passata dal 37,8% nel 2008 al 34,3% nel 2009.”

Nel corso dei lavori seminariali sono intervenuti anche Marco Canonico, responsabile dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, Katia D'Ercoli del Sistema informativo statistico regionale, Antonio Di Stasi, docente Diritto del Lavoro e Fabio Montanini - dirigente dei Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro - che ha sottolineato l'utilità di questa indagine come ulteriore strumento conoscitivo anche in relazione alle aree territoriali per definire una mirata programmazione delle politiche del lavoro. (ad'è)



La presentazione della ricerca; in primo piano l'assessore Luchetti

FAMIGLIA IN ZONA CESARINI: GUAI A FALLIRE ANCHE QUESTA VOLTA

A dire il vero, la “grande” stampa nazionale si è accorta appena per un giorno della Conferenza nazionale sulla famiglia - scrupolosamente preparata con mesi di incontri, ricerche, dibattiti - e si è accorta per scovare solo motivi politico-criticistici. Per fortuna che l'Avvenire e internet ci hanno offerto una soddisfacente panoramica su un tema così rilevante per il mondo intero, ieri come oggi. Relazioni, dibattiti e conclusioni sono risultate del tutto apprezzabili, salvo il rischio che il tutto rimanga lettera morta o quasi, come già è accaduto alle validissime proposte ricavate dalla prima Conferenza nazionale del 2007 a Firenze. Ancora solo chiacchiere e promesse? Lo diranno soltanto la buona volontà dei politici e il tempo.

Le statistiche ci dicono che le famiglie italiane sono composte per il 55% da uno o due componenti; che il tasso di natalità è di 1,4; che si diventa genitori tra i 31 e i 35 anni; che il 59% dei giovani tra i 25 e i 29 anni rimane ancora nella famiglia di origine; che le famiglie con un solo figlio sono poco meno del 50% e quelle con un anziano sono il 35%. I matrimoni dal 1972 ad oggi sono diminuiti quasi del 50%, le separazioni nel 2008 sono state 84.000 (aumentate del 3% in 5 anni); i divorzi, sempre nel 2008,

sono stati quasi 54.000 (aumentati del 23% in cinque anni); i matrimoni con rito religioso sono stati, sempre nel 2008, il 63%. Le spese pro-capite per la famiglia sono state il 4,7% delle spese sociali (siamo trentesimi in Europa contro un Lussemburgo che è primo con il 16%). Le spese sociali, sempre per la famiglia, ma in rapporto al Pil, (prodotto interno lordo) sono state dell'1,2 (siamo diciottesimi in Europa; prima è la Danimarca con il 3,7). Che ci dicono tutte queste cifre? Lette con calma e attentamente, ci dicono che le famiglie italiane sono costituite da nuclei piccoli o piccolissimi; che i matrimoni diminuiscono paurosamente mentre aumentano le coppie di fatto e si allungano i tempi della permanenza in famiglia dei giovani; che ci si sposa molto tardi; che aumentano non poco i divorzi e le separazioni; che l'Italia, rispetto ai paesi europei, ha il più basso tasso di natalità e una delle più basse politiche di assistenza e di aiuto alle famiglie. La Conferenza ha evidenziato, oltre ai mali della famiglia, anche i possibili rimedi e le più urgenti iniziative in suo aiuto. Eccone alcune: 1- Un sistema che preveda l'esonero dalle tasse in proporzione al numero dei componenti e al reddito complessivo della famiglia (*Fattore Famiglia*), cioè si dovrebbe pagare le tasse

solo sulla somma eccedente i bisogni essenziali del nucleo familiare. **Questa proposta, se attuata veramente, sarebbe straordinaria e “rivoluzionaria”;** 2 - Facilitazioni abitative per giovani coppie; 3 - Potenziamento dei “nidi” e incremento dei congedi di maternità e paternità; 4 - Rafforzamento delle strutture di mediazione familiare (consultori, creazione dello sportello unico per famiglie); 5 - Iniziative varie per famiglie immigrate; 6 - Rafforzamento del Fondo nazionale delle politiche familiari e stimolo alla creazione di un Fondo aziendale pro-famiglia; 7 - Equiparazione giuridica di tutti i figli nati comunque in Italia, cioè anche se nati fuori matrimonio e da qualsiasi tipo di coppia.

Rimane - “invitato di pietra” evidenziato dalle manifestazioni di protesta di alcune centinaia di cittadini - il tema che più volte ha sfiorato il parlamento e che spinge ad iniziative di parte in alcuni comuni, cioè: si deve parlare della famiglia o delle famiglie? E qui la divisione tra cattolici e forze di diversa ispirazione culturale rimane profonda. C'è chi guarda al nord Europa e alla Spagna dove ormai è stato legalizzato ogni tipo di coppie, anche quelle gay e lesbiche. E c'è chi tiene fermo, proprio nell'interesse della nostra società, il dettato costituzionale.

Vittorio Massaccesi



Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" Credito Cooperativo - Camerano An

la banca che ti dà credito

CAMERANO SEDE Via Mons. Donzelli, 34/36 60021 Camerano (An) tel. 071 730181	LORETO P.zza Leopardi, 19/23 60025 Loreto (An) tel. 071 7501129	OSIMO CENTRO Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133102-114
CAMERANO AGENZIA 1 P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880	MARCELLI Via Litoranea, 66 60028 Marcelli di Numana (An) 071 7390621-547	OSIMO (ASPIO) Via A. Volta, 1/A 60027 Aspio di Osimo (An) tel. 071 7109628
CASTELFIDARDO P.zza Murri, 2/A 60022 Crocette di Castelfidardo (An) tel. 071 7823285	OFFAGNA Via dell'Arengo, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107658	SIROLO Via Giulietti 59/61 60020 Sirolo (An) tel. 071 7366012

www.camerano.bcc.it



XXV DI SACERDOZIO DI DON SAURO BARCHIESI

Don Sauro Barchiesi, parroco della Parrocchia S. Gaspare del Bufalo, il 21 novembre alle ore 11,15 ha celebrato la S. Messa, solennemente, per ringraziare il Signore per la chiamata alla sequela di Gesù Cristo per il servizio ai fratelli. E' stato ordinato sacerdote da S.E. Mons. Carlo Maccari il 23 novembre 1985, presso la cattedrale di Ancona.

Hanno concelebrato il viceparroco don Jaroslaw Piotrow e padre Giuseppe Veniero, superiore dell'Istituto Saveriano Missioni Estere. Il suo primo incarico è stato come viceparroco presso la parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario di Falconara successivamente presso la parrocchia SS. Madre di Dio di Torrette. Come parroco è stato nove anni presso la parrocchia di S. Mar-

cellino di Palombina nuova e da sette anni è nella parrocchia di S. Gaspare del Bufalo. Nei giorni successivi ha celebrato la Santa Messa nella basilica di Loreto. L'arcivescovo Edoardo, il direttore e la redazione di "Presenza" si uniscono alla comunità dei fedeli per ringraziare il Signore e per pregarlo che ricolmi don Sauro di benedizioni.

G. M.

Sentieri di Cinema autunno 2010

PROSEGUE AL CINEMA ITALIA "CANTIERE CINEMA 2010"

E' iniziata giovedì 18 novembre, al Cinema Italia di Ancona, "Cantiere Cinema", iniziativa targata CGS Dorico, con il patrocinio degli Assessorati ai Beni e alle Attività Culturali della Regione Marche e del Comune di Ancona; e la collaborazione dell'Opera Salesiana di Ancona e il Circolo ANSPI "Le Grazie". Conclusa felicemente la prima parte della rassegna al Cinema Dorico (si sottolinea molto positivamente la grande affluenza di pubblico), caratterizzata dal tema "montagna" e veicolata grazie alla collaborazione speciale della Sezione di Ancona del Club Alpino Italiano, Cantiere Cinema 2010 (12° edizione), torna alla Sala storica che ha ospitato la kermesse sin dalla sua prima edizione, quel Cinema Italia che sempre più si sta caratterizzando per oculate scelte di programmazione culturale e per i numerosi eventi che vi si svolgono, legati per lo più alla partecipazione di attori, registi e/o personaggi legati al Cinema.

Delle quattro pellicole in programma due sono state proiettate: PIETRO, di Daniele Gaglianone (giovedì 18 novembre); DEPARTURES, di Yojiro Takita (giovedì 25 novembre); e due saranno programmate: IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI (giovedì 2 dicembre); SOTTO IL CELIO AZZURRO (giovedì 9 dicembre)

Accanto alla consueta proposta del dibattito in Sala al termine della proiezione (momento curato dai responsabili dell'Associazione CGS che curano anche le originali schede critiche fornite al pubblico), la quartina del Cinema Italia si arricchisce ulteriormente di un Evento Speciale nella serata del 9 dicembre.

In quella data sarà presente in Sala Massimo Guidotti, educatore e fondatore della scuola materna romana "Celio Azzurro", che, a partire dal lavoro di documentazione di Edoardo Winspeare (Galantuomini, Il miracolo) socializzerà con il pubblico anconetano l'originale modello di integrazione interculturale

che persegue la struttura, fra mille difficoltà e grazie all'energia e alla passione educativa del corpo docente.

Intanto giovedì 18 novembre il programma inizierà con PIETRO di Daniele Gaglianone, regista di origini anconetane, che con questo film ha ottenuto il Secondo Premio della Giuria dei Giovani al 63° Festival di Locarno.

Ricordiamo che "Cantiere Cinema 2010" è soltanto una delle varie proposte cinematografiche del Circuito Regionale CGS - ACEC, "Sentieri di Cinema"; molte proposte sono già partite in altre realtà del territorio regionale, altre sono attualmente in corso di definizione, in vista della ripartenza della rassegna regionale Frammenti di Festival 2010 (col nome di Frammenti dalla Biennale, da 24 anni nel Capoluogo dorico). Per maggiori informazioni sugli eventi in corso e sulle proposte a venire, vi invitiamo a consultare il sito: www.sentieridicinema.it

Alberto Piastrellini

TOGLI L'INTERESSE CHE IL MONDO È GIUSTO

In molti ci hanno segnalato questa notizia e noi la riportiamo in questa rubrica riservata al dialogo con i lettori. Il giorno 21 settembre 2010 il Deputato Antonio Borghesi dell'Italia dei Valori ha proposto l'abolizione del vitalizio che spetta ai parlamentari dopo solo 5 anni di legislatura in quanto affermava che tale trattamento risultava iniquo rispetto a quello previsto

dai lavoratori che devono versare 40 anni di contributi per avere diritto ad una pensione. Questo è il risultato della votazione:

Presenti:	525
Votanti:	520
Astenuti:	5
Maggioranza:	261
Hanno votato sì:	22
Hanno votato no:	498

Il risultato parla da sé, ma il colmo è per tre parlamentari che

hanno svolto questa funzione per un giorno ed hanno un vitalizio di oltre 3.000 euro al mese. Ci sono, poi altre persone rimaste in parlamento per sessantotto giorni, dimessisi per incompatibilità, che percepiscono un assegno vitalizio di più di 3.000 euro al mese. C'è la vedova di un parlamentare che non ha mai messo piede, materialmente in Parlamento, eppure percepisce un assegno di reversibilità.



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

1 Dicembre

ANCONA - ore 21,00 Parrocchia S. Gaspare del Bufalo
Incontro diocesano con i giovanissimi.

2 Dicembre

ANCONA - ore 10,00 Istituto Saveriani
Incontro in occasione della Festa di S. Francesco Saverio.

3 Dicembre

ANCONA - ore 10,30 Comprensorio Marina Militare Piano S. Lazzaro
Celebrazione S. Messa in occasione della Festa di S. Barbara.

5 Dicembre

ANCONA - ore 9,00 Parrocchia S. Gaspare del Bufalo
Celebrazione della S. Cresima.
OSIMO - ore 11,00 Parrocchia S. Biagio
Celebrazione della S. Cresima.

6 Dicembre

OSIMO - ore 21,00 Stazione di Osimo
Incontro con i fidanzati.

7 Dicembre

OFFAGNA - Ore 11,30 Parrocchia di S. Tommaso ap.

Celebrazione S. Messa in suffragio dei sacerdoti e Vescovi diocesani defunti.

8 Dicembre

ANCONA - Ore 9,00 Parrocchia S. Paolo
Celebrazione della S. Cresima.
ANCONA - Ore 11,00 Parrocchia Ss. Sacramento
Celebrazione della S. Cresima.
OSIMO - Ore 19,00 Santuario S. Giuseppe da Copertino
Celebrazione S. Messa Festa dell'Immacolata Concezione

9 Dicembre

ANCONA - Ore 11,00 Molo Santa Maria
Incontro con l'Autorità portuale per scambio auguri di Natale.

10 Dicembre

LORETO - ore 11,00 Basilica Santa Casa
Conclusione della "Peregrinatio Mariae" nelle diocesi delle Marche
con il card. Bagnasco Arcivescovo di Genova e Presidente CEI.

ANCONA - ore 21,00 Seminario Regionale
Incontro diocesano con i giovani.

11 Dicembre

FAENZA - Incontro diocesano con i giovani e adulti dell'A.C. di Faenza, Forlì e Ravenna.

12 Dicembre

ANCONA - ore 11,00 Parrocchia Cristo Divin Lavoratore
Celebrazione della S. Cresima.

13 Dicembre

ANCONA - ore 11,00 Ospedale Salesi
Celebrazione S. Messa.

14 Dicembre

ANCONA - ore 11,00 Guardia di Finanza - Baraccola
Celebrazione S. Messa

ANCONA - ore 17,00 Istituto M. Pie Venerini - Via Matteotti
Incontro con i genitori degli alunni.

ANCONA - ore 21,00 Arcivescovado
Lectio divina per gli aderenti al M.E.I.C.

15 Dicembre

URBINO - Conferenza Episcopale Marchigiana.

16 Dicembre

ANCONA - ore 9,30 Seminario regionale
Incontro con il clero diocesano.
ANCONA - ore 21,00 Azienda Conerobus
Incontro in preparazione del Natale con il personale aziendale.

17 Dicembre

FALCONARA M.M.A - ore 11,00 Istituto "Bignamini" - Fond.ne. Don Gnocchi
Celebrazione S. Messa in preparazione al S. Natale

ANCONA - ore 17,00 - Cattedrale di S. Ciriaco

Incontro di preparazione al S. Natale con i ragazzi e i giovani dell'U.S. Ancona 1905

18 Dicembre

ANCONA - ore 9,45 Cattedrale di S. Ciriaco

Celebrazione S. Messa per i Maestri del Lavoro.

CASTELFIDARDO - ore 16,00 Ditta SOMI Group

Incontro di preparazione al S. Natale con il personale.

ANCONA - ore 18,30 Istituto "Stella Maris" di Colleameno

Incontro con i componenti della Comm.ne regionale Famiglia.

19 Dicembre

CASTELFIDARDO - ore 11,00 Casa di riposo "Bordini"

Celebrazione S. Messa in preparazione al S. Natale.

ANCONA - ore 16,00 Cattedrale di S. Ciriaco

Incontro con gli aderenti all'Ass.ne Piccolo Principe Presepio vivente.

NATALE 2010

Il numero 25 di Presenza, l'ultimo dell'anno 2010, uscirà domenica 19 dicembre ed in esso vorremmo dare notizia dei presepi che saranno allestiti nella nostra diocesi. Nella pagina centrale vorremmo raccontare alcuni fatti natalizi provenienti dalle nostre missioni. Vi preghiamo di farci avere il materiale entro giovedì 9 dicembre.

La redazione ringrazia per la collaborazione



Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
Via Caduti del Lavoro, 2 - 60131 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
ancona@cattolica.it - info@capogrossi.it - www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.





SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER
ANIMATORE SOCIALE TEATRALE :
ANZIANI, MINORI, DISABILI

Autorizzato dalla Provincia di Ancona, ai sensi della Legge Regionale N. 16/90 - Art.10 (comma 2-3),
 per l'anno formativo 2010-2011 sessione giugno 2010, con D.D.n. 995 del 28/09/2010. Cod.progetto A/10_125580.

FIGURA PROFESSIONALE IN USCITA.
 Leggendo con un po' di attenzione i giornali di annunci economici è facile accorgersi che la richiesta di animatori, da impiegare nei settori più diversi del tempo libero, continua ancora, dopo anni di crescita costante, ad aumentare. Ne è dimostrazione il fatto che perfino Enti Pubblici, Regioni e Comuni abbiano iniziato ad assumere gli animatori come figure professionali **OBBLIGATORIE** per impiegarsi in centri per giovani e anziani, ospedali, carceri, ecc... (La Regione MARCHE ha stabilito, con la Legge Regionale 20/2002, deliberazione n. 31 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 8 MARZO 2004, N. 1 IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, che nelle strutture come: CSER, COSER, CASE DI RIPOSO, COMUNITA' MINORI, ETC debba esistere obbligatoriamente la figura dell'ESPERTO che si occupi di garantire attività, a livello di gruppo, formative e ricreative,....) Quindi l'animatore sociale opera presso enti pubblici e privati, istituzioni ed associazioni, centri sociali, centri di aggregazione giovanile, realtà cittadine con problemi di isolamento culturale, case di riposo, comunità per disabili, per minori, ecc...

MATERIALE DEL CORSO.
 Tecniche e laboratorio mimico-gestuale, Laboratorio musicale, Laboratorio di arte - varia, Tecniche di teatro, Tecniche di animazione musicale, Tecniche di animazione teatrale, Tecniche di animazione e laboratorio di clownerie, Animazione con minori, Animazione con diversamente abili, Animazione con anziani, Orientamento iniziale ed accoglienza, Orientamento finale, Psicologia dello sviluppo, Psicologia geriatrica, Psicologia dell'handicap.

COSTO DEL CORSO.
 Il corso avrà un costo di **1.400 euro per ogni allievo partecipante.**
 Rendiamo noto che la spesa di cui sopra sarà possibile ratealizzarla con un massimo di 12 rate a interessi 0.

SEDE DEL CORSO.
 Soc. Coop. Centro Papa Giovanni XXIII-
 Via Madre Teresa Di Calcutta 1/A
 (Traversa di Via Ascoli Piceno)- Ancona.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.
 La domanda d'iscrizione al corso dovrà essere redatta su apposito modello da richiedere per e-mail all'indirizzo: centropapagiovanni23@libero.it o c/o CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA 1/A-ANCONA con Allegato, pena esclusione, un documento d'identità ed un curriculum aggiornato. Il tutto va inviato per posta o consegnato a mano **ENTRO IL 20.12.2010** a: CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA 1/A 60131 ANCONA.
Saranno accettate le prime 21 domande regolarmente pervenute.

REQUISITI D' ACCESSO DEI DESTINATARI.
 Saranno ammessi un massimo di 21 partecipanti occupati o disoccupati in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:
 1 - Diploma scuola media superiore o laurea
 2 - Qualifica di I livello
 3 - Esperienza lavorativa almeno biennale nel settore in cui si innesta il corso

QUALIFICA RILASCIATA.
 L'ammissione all'esame finale sarà consentita a coloro che avranno raggiunto il 75% di presenza. Il superamento dell'esame permetterà il conseguimento della QUALIFICA REGIONALE DI LIVELLO TE11.5 - ANIMATORE SOCIALE - TEATRALE valido ai sensi dell'art. 14 della legge 845/78.

DURATA E FREQUENZA DEL CORSO.
 Il corso avrà una durata di 400 ore, di cui 272 di teoria e pratica, 120 di STAGE in case di riposo, centri per minori, comunità per disabili (in collaborazione con l' ASSOCIAZIONE DI CLOWNTERAPIA "IL BAULE DEI SOGNI" e "COOPCLOWDESTINI") e 8 ore di Esame finale.
 Le LEZIONI SETTIMANALI si svolgeranno il Lunedì Mercoledì e Venerdì indicativamente dalle ore 16.00 alle ore 21.00.
 L'inizio corso è previsto per la seconda metà di GENNAIO.

PER INFORMAZIONI.
 Scrivere a: centropapagiovanni23@libero.it o telefonare allo 0712140199 (Giorgia o Cinzia)




Seminario conclusivo corso FORMATINSIEME

Adolescenza e Prospettive Educative

SABATO 4 DICEMBRE 2010
ore 8,00 - 13,00

PROGRAMMA:

Oratorio Parrocchia San Gaspere del Bufalo Ancona	8,00 - 8,30 accoglienza e distribuzione del materiale
	8,30 - 10,15 gruppi di condivisione
	10,15 - 10,45 coffee break
	10,45 - 11,15 lavoro di gruppo
	11,15 - 11,45 esposizione degli elaborati prodotti
	11,45 - 12,00 consegna degli attestati
	12,00 - 13,00 conclusioni e presentazione proposta formativa 2011.

Dalle ore 11.00 l'incontro è aperto anche a tutti gli operatori (animatori di oratorio, educatori e catechisti) che si dedicano ai ragazzi e ai giovani e che sono interessati ad un'approfondimento formativo.

INFO: oratori@diocesi.ancona.it

Ufficio Comunicazioni sociali

Chiesa di Ancona-Osimo

Coordinamento degli Oratori

COMUNITÀ COMUNICA

L'Ufficio Comunicazioni sociali d'intesa con il Coordinamento diocesano degli oratori cerca persone (giovani e adulti, minimo 18 anni) disposti a fare una esperienza di comunicazione (carta stampata, sito internet, videoclip) per raccontare la vita delle nostre comunità (territorio, parrocchie, associazioni). L'esperienza prevede incontri di redazione e di formazione e la produzione di materiale. Il progetto ha la durata di un anno per un massimo di 15 persone. E' previsto un colloquio di pre-selezione.

Le domande - specificando titoli scolastici, eventuali esperienze o competenze nel settore, altre eventuali esperienze di volontariato ecclesiale - vanno inviate entro il 31/12/2010 a:

Ufficio Comunicazioni sociali - Arcidiocesi di Ancona-Osimo p.zza del Senato 8 - 60121 Ancona
 email: comunicazioni@diocesi.ancona.it
 tel. 071 2071326 (al mattino)

Il direttore dell'ufficio delle comunicazioni sociali
don Carlo Carbonetti

Convegno liturgico musicale: celebrare cantando

In previsione del Congresso Eucaristico Nazionale, le Scholae Cantorum di diverse Diocesi si sono incontrate nella città dorica per trascorrere insieme una giornata dedicata alla musica e ai canti che animeranno la Messa del Papa e quelli da eseguire, la sera stessa, durante la celebrazione eucaristica officiata dall'arcivescovo mons. Edoardo Menichelli. Hanno partecipato i cori dell'Arcidiocesi di Ancona Osimo, della Diocesi di Jesi, della Prelatura di Loreto, della Diocesi di Senigallia e di Fabriano Matelica. Con giubilo e commozione al termine della solenne funzione celebrata nella Cattedrale di S. Ciriaco, tutti i coristi hanno ricevuto da mons. Menichelli il *Mandato per il Ministero Liturgico e Musicale*. In mattinata, prima della lezione che Laura Petrocchi, gentile ed esperta direttrice dei cori, ha impartito nei locali della parrocchia della Madonna delle Grazie, è stata ascoltata una relazione di mons. Eugenio Costa, membro della Consulta di Musica Sacra dell'Ufficio Liturgico Nazionale, che ha trattato il tema "Il ministero del canto e della musica nella celebrazione dell'Eucaristia".

Il relatore ha definito il ruolo della musica e del canto nella liturgia come "non indispensabile, ma insostituibile". Ha specificato che durante il rito sta alla parola il compito principale della comunicazione. Musica e canto tuttavia non sono solo ornamenti. Possono produrre effetti assolutamente più efficaci di qualsiasi gesto purché assecondino la celebrazione e a questa aderiscano "come un guanto alla mano". In questa convinzione è implicito il concetto di 'servizio'. Tutti coloro che assistono, amministrano e partecipano al rito possono, infatti, ritenersi ugualmente 'servi' di Colui al quale il rito è dedicato. Di conseguenza occorre che il commento musicale sia appropriato; che non si trasformi in un fastidioso corpo estraneo; che abbia regole; che non funzioni da 'dirottatore' dell'attenzione. Non troppo maliziosamente, mons. Costa ha osservato che i musicisti sono tendenzialmente dei narcisisti, come dire che sono portati a compiacere solo se stessi. Dovrebbero invece fare tutto il possibile perché i fratelli possano comprendere il rito ed essere coinvolti. Altra considerazione di cui tenere conto. Chi va in chiesa con l'intenzione di pregare lo fa con un onesto proposito, non per interesse personale o per conquistare un prestigio sociale. Va quindi rispettato, perciò musica e canto non resteranno distaccati dall'assemblea, ma cercheranno di essere il più vicino possibile a questa coinvolgendola e alternandosi ad essa nel commentare la funzione. Non di rado si producono errori relativi all'esecuzione musicale. Si tende generalmente a rallentare i tempi senza tenere conto delle intenzioni dell'autore. Anche a queste scorrettezze occorre che provveda il direttore del coro, al quale pure sono richieste diverse abilità. Che abbia non solo una formazione musicale tecnica e teorica, ma anche qualità umane. Che sappia far intendere e correggere con gentilezza, pazienza, disponibilità, tenendo presente che i coristi, se pure sbagliano, possono correggersi e migliorare. Ancora un'annotazione ha aggiunto Mons. Costa relativamente agli strumentisti ai quali pure è chiesto di evitare qualsiasi prevaricazione, assecondando canto e parola.

Un consiglio ha espresso il relatore a proposito dell'inserimento dei canti. Se mal scelti e mal collocati durante la funzione produrranno solo disturbo e distrazione, compromettendo il rito. Ha fatto infine presente che esistono oggi in Italia validi compositori di musica sacra ed è possibile trovare nella loro produzione pagine di buona qualità. Dal punto di vista del materiale disponibile, ha sottolineato, l'Italia non è più la Cenerentola d'Europa. È stato questo l'ultimo commento al quale hanno fatto seguito alcuni interventi. Da riportarne almeno uno. Ci si può chiedere oggi quale sarà la liturgia del futuro e come sarà possibile conciliare nella celebrazione manifestazioni di musica, danza, canto appartenenti a paesi che hanno culture molto diverse dalla nostra. «L'accoglienza è sempre indispensabile - è stata la risposta - ma l'inserimento di queste espressioni nella liturgia è ancora da studiare».

Augusta Franco Cardinali